IL SETTIMANALE DI RAVENNA&DINTORNI

RavennaeDintorni.it

R&D 20 ANNI

FREEPRESS n. 941

10-16 FEBBRAIO 2022

THE GAME OF LOVE
-25%
SULLE FRAGRANZE
E SUI COFANETTI FRAGRANZE
Sabbioni | ETHOS PROFUMERIE
PROMOZIONE VALIDA ONLINE E NEI NEGOZI CON ETHOS CARD DAL 31/01 FINO AL 14/02 - ESCLUSI ALCUNI BRAND

Prezzo di Acquisto COPIA OMAGGIO
ISSN 2499-9460
Reclam



CARA ENERGIA

Le bollette mettono in crisi famiglie, imprese e istituzioni

THE GAME OF LOVE
-25%
SULLE FRAGRANZE
E SUI COFANETTI FRAGRANZE
Sabbioni | ETHOS PROFUMERIE
PROMOZIONE VALIDA ONLINE E NEI NEGOZI CON ETHOS CARD DAL 31/01 FINO AL 14/02 - ESCLUSI ALCUNI BRAND

i Freschissimi

CONAD

CONAD SUPERSTORE GALILEI

Via Newton, 28 - Ravenna - Tel 0544 472193

Conad Superstore: *da lunedì a sabato 7.30-20.30 • domenica 8.00-19.30*

CONAD LA FONTANA

Vicolo Tacchini, 33 - Ravenna - Tel. 0544 453452

Conad: *da lunedì a sabato 7.30-20.00 • domenica 8.00-13.00*

OFFERTE VALIDE DA GIOVEDÌ 10 A SABATO 19 FEBBRAIO 2022

SAPORI IDEE CONAD

100%



FRAGOLE
SAPORI & IDEE CONAD
1 kg
4,49 €

IL BUONO DEL PAESE

100%

SAPORI DINTORNI CONAD



MELE GOLDEN
SAPORI & DINTORNI
CONAD
categoria 1ª, sfuse
1,39 € al kg

100% CONAD PERCORSO QUALITÀ



FUNGHI CHAMPIGNON
FIORONE
CONAD PERCORSO QUALITÀ
categoria 1ª, vassoio
2,49 € al kg

100% CONAD PERCORSO QUALITÀ



CAVOLFIORI
CONAD PERCORSO QUALITÀ
categoria 1ª, sfusi
1,59 € al kg

IL BUONO DEL PAESE



SAPORI & DINTORNI CONAD
ceci marchigiani, lenticchie dell'altopiano di Colfi orito, fagioli stregoni piemontesi, 300 g
sconto 20%

IL BUONO DEL PAESE



SAPORI DINTORNI CONAD

PECORINO SARDO DOLCE DOP
SAPORI&DINTORNI CONAD
12,90 € al kg



FORMAGGIO OLANDESE
MAASDAM
6,50 € al kg

IL BUONO DEL PAESE

Stagionatura minima 16 mesi!



SAPORI DINTORNI CONAD

PROSCIUTTO TOSCANO DOP
SAPORI&DINTORNI CONAD
21,90 € al kg

CARNE ITALIANA

CONAD



PROSCIUTTO COTTO
DI ALTA QUALITÀ
CONAD
16,90 € al kg

IL BUONO DEL PAESE

SAPORI DINTORNI CONAD



AFFETTATI TAKE AWAY
SAPORI & DINTORNI
CONAD
linea assortita
sconto 20%

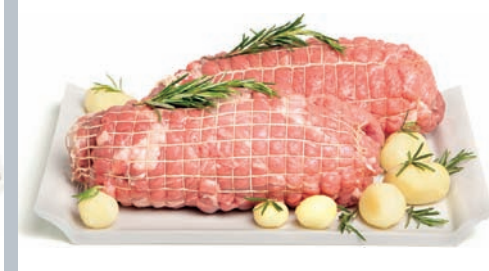
CARNE ITALIANA

CONAD PERCORSO QUALITÀ



COPPA SENZA OSSO
A FETTE DI SUINO
CONAD
PERCORSO QUALITÀ
5,90 € al kg

CONAD PERCORSO QUALITÀ



POLPA IN ARROSTO
DI VITELLO
CONAD
PERCORSO QUALITÀ
10,90 € al kg

CONAD PERCORSO QUALITÀ



FETTINE SCELTE E
BRACIOLE DI VITELLO
CONAD
PERCORSO QUALITÀ
14,90 € al kg

IL BUONO DEL PAESE

SAPORI DINTORNI CONAD



HAMBURGER
SAPORI & DINTORNI CONAD
di marchigiana, di romagnola,
di chianina,
di piemontese, 180 g
2,90 €
€/kg 16,12

RICCIOLA OCEANICA

La bontà è certificata e sostenibile.

CONAD PERCORSO QUALITÀ



FARMED RESPONSIBLY asc CERTIFIED ASC-AQUA.ORG

RICCIOLA OCENICA
CONAD
PERCORSO QUALITÀ
16,90 € al kg



FILETTO DI SALMONE
FRESCO
17,90 € al kg

L'OPINIONE



Darsena, fra idee "dal basso" e la visione che ancora non c'è

di **Fausto Piazza**

Scade in questi giorni il bando promosso dal Comune – nell'ambito del progetto europeo Dare – per raccogliere "dal basso" progetti innovativi di rigenerazione per gli innumerevoli spazi ancora inutilizzati della Darsena di città. L'ennesima iniziativa partecipativa che cerca di stimolare l'avvio di una fase di rilancio dell'attenzione verso l'enorme, e ancora in gran parte abbandonato, quartiere sull'acqua della città. Iniziativa encomiabile sul piano politico, nel senso più nobile di coinvolgimento della polis ravennate, anche se è ancora tutto da vedere l'esito di questa offerta rivolta a cittadinanza e vari portatori di interessi. Peraltro, l'iniziativa si affianca ad altri momenti di riflessione sul tema, come la mostra (ancora aperta a Palazzo Rasponi) sui progetti del recente concorso di idee sulla connesione fra zona stazione e testata del Candiano. E come, ancora più importante, la pubblicazione del nuovo Piano Urbanistico Generale che è entrato nella fase delle cosiddette "osservazioni" pubbliche prima dell'approvazione definitiva. Una pianificazione che ovviamente riaggiorna, per dirla in termini sommari, quanto, come e cosa si potrà costruire fra le due sponde dell'ex porto canale fino al ponte mobile.

Il problema di fondo, nonostante tutti questi fermenti (e anche qualche barlume di riutilizzo dell'area – dai locali alla passerella) è la vaghezza di una visione di quello che potrebbe essere il nuovo quartiere. La mancanza di una strategia di lungo termine, di una serie di indirizzi funzionali, insomma di un'idea forte che possa smuovere investimenti pubblici (innanzitutto) e privati, in un effetto domino positivo. Se arriveranno "dal basso", dai professionisti dell'architettura o dal governo della città, coi suoi strumenti urbanistici, ben vengano, ma per ora l'impressione è quella di un'eccessiva parcelizzazione e ibridazione del comparto, anche a rischio di inizitive speculative.

Una suggestione molto interessante viene da una intervista pubblicata recentemente su queste pagine al nuovo presidente del Campus universitario di Ravenna – negli ultimi anni in notevole crescita – che lamenta una carenza (dovuta all'utilizzo di spazi in antichi palazzi del centro) di funzionalità di aule e laboratori e la necessità di ricercare strutture per ospitare i nuovi corsi dell'Alma Mater ravennate. Il dirigente universitario non si sbilancia ufficialmente ma credo stesse pensando proprio alle potenzialità del quartiere sull'acqua. Perché, appunto, non immaginare che la Darsena possa ospitare il campus universitario del futuro? Uffici, aule e laboratori, ma anche centri di ricerca, incubatoi di start up, spazi di coworking e cohousing, una sorta di quartiere dedicato alla conoscenza, alla sperimentazione d'impresa, alla sostenibilità ambientale e sociale. Senza dimenticare che serviranno alloggi, servizi e spazi commerciali e di aggregazione per la cultura e il tempo libero. E poi aree riservate alla natura, anche pensando alle ambientazioni del "terzo paesaggio", per lo svago e lo sport.

Di spazio ce n'è e per un quartiere così grande potenzialmente non si puo non pensare in grande, se abbiamo a cuore la nostra città e non vogliamo consumare altro territorio vergine, come ormai impongono anche normative edilizie e leggi urbanistiche.

È solo un sogno, un'utopia? E perché non provarci.

SOMMARIO

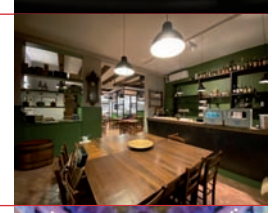
5 ECONOMIA
UN ALTRO MORTO SUL LAVORO: I SINDACATI ATTACCANO



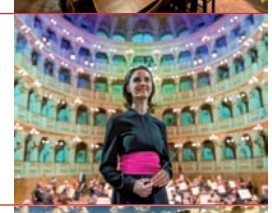
6 PRIMO PIANO
CARO BOLLETTE: È CRISI PER FAMIGLIE E IMPRESE



12 SOCIETÀ
RIAPRE LO STORICO CIRCOLO AURORA



14 CULTURA
CLASSICA ALL'ALIGHIERI CON "RAVENNA MUSICA"



18 GUSTO
VINI, ANCHE IN ROMAGNA C'È UNA MONTALCINO



20 SPECIALE SALUTE
QUATTRO PAGINE TRA NOTIZIE E CONSIGLI

RD
Autorizzazione Tribunale di Ravenna n. 1172 del 17 dicembre 2001
Anno XXI - n. 941

Editore: Reclam **Edizioni e Comunicazione srl**
Via della Lirica 43 - 48124 Ravenna
tel. 0544 408312 **www.reclam.ra.it**

Direttore Generale: **Claudia Cuppi**

Pubblicità: **tel. 0544 408312 commerciale1@reclam.ra.it**

Area clienti: **Denise Cavina tel. 335 7259872**

Amministrazione: **Alice Baldassarri**, amministrazione@reclam.ra.it

Stampa: **Centro Servizi Editoriali srl Stabilimento di Imola**

Direttore responsabile: **Fausto Piazza**

Collaborano alla redazione: **Andrea Alberizia, Federica Angelini, Luca Manservisi, Serena Garzanti** (segreteria), **Maria Cristina Giovannini** (grafica).

Collaboratori: **Roberta Bezzi, Matteo Cavezzali, Francesco Della Torre, Nevio Galeati, Iacopo Gardelli, Giovanni Gardini, Enrico Gramigna, Simona Guandalini, Giorgia Lagosti, Fabio Magnani, Enrico Ravaglia, Guido Sani, Angela Schiavina, Serena Simoni, Adriano Zanni**.

Fotografie: **Massimo Argnani, Paolo Genovesi, Fabrizio Zani**.

Illustrazioni: **Gianluca Costantini.**

Progetto grafico: **Gianluca Achilli**

Redazione: **tel. 0544 271068 fax 0544 271651 redazione@ravennaedintorni.it**

Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. di legge 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB

L'OSSERVATORIO



La differenza tra Ravenna e Porto Corsini

di **Moldenke**

Da maggio il secondo operatore al mondo nell'ambito delle crociere, la Royal Caribbean, farà base a Ravenna.

E presto potrebbe essere raggiunto dal secondo tour operator al mondo, Anex, che ha detto di voler puntare sul porto di Ravenna con la sua nuova nave da crociera.

Entrambi vogliono creare una sinergia con l'aeroporto di Rimini, in modo da poter proporre un magnifico mix tra cielo e mare. Mica male, in effetti.

E li capisco pure, da stranieri, si saranno limitati a guardare Google Maps e si saranno accorti della vicinanza tra Rimini e Ravenna: entrambe lungo la costa, una cinquantina di chilometri in tutto, ci sarà una metropolitana no? O almeno un treno? O nella peggiore delle ipotesi facciamo una navetta, si saranno detti, cosa vuoi che sia una navetta tra Ravenna e Rimini?

Per prima cosa, probabilmente, bisognerà spiegare ai due operatori più sboroni del mondo il significato delle parole "Statale 16 Adriatica", soprattutto d'estate.

In seconda battuta, bisognerebbe farli salire su un Regionale da Rimini a Ravenna, dando loro in mano il libretto con gli orari.

E poi, come gran finale, mi terrei il colpo ad effetto: qualcuno dovrà pur dire loro che Ravenna non è Porto Corsini, no? Magari non lo sanno, che il terminal crociere è a Porto Corsini.

E magari non sanno che cos'è la "Baiona", quella cosa che divide Ravenna da Porto Corsini appunto.

Forse bisognerebbe spiegare loro che un turista che scende al terminal di Porto Corsini potrebbe deprimersi. O un turista che da Rimini fa tutta l'Adriatica, arriva alla tangenziale di Ravenna che non esiste, imbocca la Baiona e arriva a Porto Corsini, potrebbe partire per la crociera leggermente sfasato. E potrebbe volersi ubriacare fino a morire, una volta a bordo della nave.

Sempre poi che la Baiona sia pronta, per quando arriveranno i crocieristi. Perché al momento è da un anno che, tra chiusure e riaperture, è praticamente interdetta al traffico. E i tempi del cantiere sembra siano destinati a slittare ancora, a causa delle maree anomale. Giuro, hanno detto così.

Quindi ecco, primo o poi, pensavate di dirlo, tutto questo, ai secondi tour operator al mondo, vero?



NOMINE

Aziende pubbliche: Turchetti a capo di Azimut, a Masetti tocca Aser

L'ex consigliere Pd si occuperà di verde, cimiteri e parcheggi
L'ex candidata consigliera del Pri al vertice delle onoranze funebri



Ravenna Holding ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali di due delle aziende di cui detiene la maggioranza o la totale proprietà, ovvero Azimut spa e Aser srl. In entrambi i casi, era infatti scaduto il mandato degli amministratori precedentemente in carica. Per quanto riguarda Aser – l'azienda di onoranze funebri a controllo pubblico dei Comuni di Ravenna e Faenza, completamente partecipata da Ravenna Holding S.p.A. – la nuova presidente dell'azienda è Patrizia Masetti. Nel ruolo di amministratore delegato è stato nominato l'avvocato faentino Antonio Melandri. Completa il consiglio di amministrazione della società l'avvocato ravennate Federico Aquilanti. Patrizia Masetti, ravennate, è alla prima esperienza da amministratrice pubblica. È una funzionaria dell'Agci (Associazione Generale Cooperative Italiane) e un'imprenditrice. Alle ultime amministrative era candidata nella lista del Pri. Per quanto riguarda Azimut è una società mista a capitale pubblico-privato, di cui Ravenna Holding detiene quasi il 60% delle quote, che si occupa di vari servizi alla cittadinanza per diversi Comuni (verde pubblico, parcheggi, cimiteri). Il nuovo presidente è il ravennate Marco Turchetti, coadiuvato dalla vicepresidente Stefania Ciani, dirigente cooperativa, faentina, e dai consiglieri Enrico Delorenzi e Valentina Leoni. Completa il cda il confermato amministratore delegato, l'ingegner Stefano Di Stefano. Marco Turchetti, architetto, da sempre guidato da particolare attenzione alle tematiche ambientali, è stato Consigliere provinciale prima, quindi Consigliere comunale del Partito democratico a Ravenna, ed è alla prima esperienza da amministratore pubblico.

Bassa Romagna: novità in tre giunte

Novità in tre giunte della Bassa Romagna. A Bagnacavallo, Francesco Ravagli e Alfeo Zanelli sono i due nuovi assessori della giunta comunale di Bagnacavallo in seguito alle dimissioni per motivi personali e familiari di Vilio Folicaldi e Simone Venieri. A Ravagli vanno le deleghe a Lavori pubblici, Politiche giovanili e Sport, Innovazione tecnologica e Semplificazione amministrativa, a Zanelli quelle a Servizi generali, Servizi alla cittadinanza, Patrimonio, Decentramento, Legalità e Sicurezza, Polizia locale. A Massa Lombarda, l'assessora Laura Avveduti lascia l'incarico nella giunta del Comune di Massa Lombarda per andare a ricoprire un ruolo in Regione legato all'attuazione del Pnrr incompatibile con la carica di assessora. Le sue deleghe vengono ridistruibuite tra il sindaco Daniele Bassi e Stefano Sangiorgi. Infine, a Conselice, la giunta si allarga. Il nuovo ingresso è il 22enne Andrea Sangiorgi che riceverà le deleghe Ambiente, Transizione energetica, Transizione digitale e Giovani.

LA RICORRENZA

Un'iniziativa corale per ricordare l'ex sindaco Fabrizio Matteucci a due anni dalla scomparsa



"E ancora mi parli" è il titolo dell'iniziativa che il Comune di Ravenna promuove mercoledì 16 febbraio per ricordare, a due anni dalla scomparsa, Fabrizio Matteucci, sindaco dal 2006 al 2016.
Dalle 15 alla testata della darsena di città, alla panchina a lui dedicata, inaugurata lo scorso anno e recentemente ristrutturata, si alterneranno testimonianze di uomini e donne che, per ragioni e in modi diversi, hanno condiviso con Fabrizio Matteucci una parte del cammino personale e politico.
Al momento, per ricordarlo insieme e con gioia, attraverso pensieri liberi e informali, sono previste le voci di: Alvaro Ancisi, Andrea Caccia, Andrea Corsini, Andrea Gnassi, Andrea Maestri, Babacar Pouye, Barbara Domenichini, Carla Soprani, Claudio Casadio, Casmiro Calistri, Daniele Manca, Daniele Perini, Elisa Battistini, Fabio Poggioli, Federico Fronzoni, Flavia Sansoni, Gianluca Dradi, Giannantonio Mingozzi, Gilberto Coffari, Giorgio Bottaro, Ivan Simonini, Libero Asioli, Lidia Pellizzari, Livia Pezzi Gaudenzi, Lorenzo Sintini, Luca Casadio, Luciana Rozzi, Marcello Santarelli, Massimo Cameliani, Matteo Cavicchioli, Ouidad Bakkali, Patrizia Ravagli, Raffaele Trotta, Simona Ciobanu, Simone Bassi, Valentina Morigi, Vasco Errani, Vittorio Martinelli. Ad aprire il ricordo sarà il sindaco Michele de Pascale, a chiudere il "coro" il fondatore delle Albe, autore e regista, Marco Martinelli.

STORIA

Una mostra sulle Foibe a cura di Anpi

Sabato 12 febbraio, alle e 17, ci sarà l'inaugurazione della mostra documentaria dal titolo "Le Foibe e l'esodo Giuliano-Dalmata", ospitata dalla Sala del Carmine fino al 27 febbraio. La mostra è organizzata da ANPI per far chiarezza sulle vicende accadute nel confine italo-sloveno durante la Seconda guerra mondiale.

San Valentino
LA VOSTRA CENA ROMANTICA

Medaglioni di astice con zafferano e foie gras

Crema di zucca violina, riduzione di rapa rossa e gamberi arrostiti

Ravioli liquidi con alici del cantabrico e topinambur arrostito

Trancio di ricciola pescata con pappa al pomodoro e carciofi brasati

Mousse di cioccolato fondente Araguani e frutto della passione

€ 78 a persona, vino escluso
€ 90 a persona con tre calici di vino in abbinamento

BOX MENU D'ASPORTO € 68

MERCATO COPERTO RAVENNA

ALL YOU NEED IS...

Mercato Coperto Ravenna
Piazza Andrea Costa, 48121 Ravenna (RA)
info@mcravenna.it
+39 342 8174898
0544 244611

VIENI A SCOPRIRE LE NOSTRE
LOVE BOX
PRENOTALE ENTRO IL 13 FEBBRAIO!



DITTA MIELE
TEL. 334 3218031
SERVIZI DI PULIZIA - PRONTO INTERVENTO E EMERGENZE
PULIZIE E SANIFICAZIONE AMBIENTI, UFFICI E ABITAZIONI
TRATTAMENTO PER ZANZARA TIGRE
GIARDINAGGIO

LAVORO/1

Morto un operaio in un cantiere I sindacati: «Le soglie di sicurezza si stanno abbassando»

Presidio dei Cobas dove l'uomo di 52 anni è precipitato da un ponteggio



Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil e le confederazioni territoriali di Cgil, Cisl e Uil «rimangono attonite» alla notizia dell'ennesima morte in un cantiere edile in provincia di Ravenna. «Già nei mesi scorsi – commentano i sindacati in una nota inviata alla stampa – abbiamo più volte sollevato pubblicamente il problema della sicurezza in un settore sempre più sotto pressione e con ritmi di lavoro che mal si conciliano con la tutela della salute dei lavoratori. In questo momento di grande dolore, il nostro pensiero va ai familiari di Vasile Burcut, l'ennesima vittima di una strage senza fine sul lavoro e nei cantieri edili». Burcut, 52 anni, è morto venerdì 4 febbraio, verso le 15, mentre lavorava in un cantiere edile di via Carso a Ravenna. Secondo quanto finora riscontrato, il muratore stava lavorando assieme ad alcuni colleghi alla riqualificazione di tre appartamenti all'interno di uno stabile quando, per cause ancora al vaglio, è precipitato da uno dei livelli (forse il terzo) dei ponteggi, cadendo al suolo dopo un volo di 4-5 metri almeno.

La notizia della morte si è però diffusa solo nella giornata di domenica, ma sul posto si erano immediatamente recati oltre agli operatori del 118, anche gli ispettori della Medicina del Lavoro dell'Ausl, i carabinieri e il Pm di turno Lucrezia Ciriello che ha contestualmente aperto un fascicolo per omicidio colposo e ha disposto l'autopsia in ragione della quale una persona è stata raggiunta da avviso di garanzia.

«Non ci esprimiamo sulle dinamiche dell'incidente» proseguono i sindacati. «Sarà la magistratura a fare chiarezza e a individuare eventuali responsabilità – continua la nota -. Non possiamo, però, tacere il fatto che per 48 ore nessuno sia stato informato, nemmeno le organizzazioni sindacali a differenza di quanto qualcuno sostiene, di ciò che è avvenuto nel cantiere in via Carso. Il rischio che la morte di un lavoratore potesse passare inosservata è un ulteriore campanello di allarme per un comparto in cui, anche a causa della corsa agli interventi per effetto delle agevolazioni legate al bonus del 110%, le soglie di sicurezza si stanno pericolosamente abbassando».

Intanto, il sindacato di base Slai Cobas convoca un presidio davanti al cantiere per sabato 12 alle ore 16.

LAVORO/2

LA DENUNCIA DI CGIL E UIL: «IN SICIS CLIMA INTIMIDATORIO»

L'azienda di mosaico già condannata per comportamente antisindacale

Filctem-CGIL e Uiltec-UIL rendono noto che la Corte di Appello di Bologna Sezione Lavoro ha respinto l'appello proposto dall'azienda ravennate che era seguito alla sentenza del maggio 2019 in cui il Tribunale di Ravenna aveva giudicato antisindacali i comportamenti messi in atto da Sicis «nell'ambito di un atteggiamento di generale rifiuto delle relazioni sindacali, ponendo in essere condotte ostruzionistiche, in occasione delle elezioni delle Rsu». Secondo i sindacati l'azienda leader nella produzione del mosaico e fiore all'occhiello del territorio per il settore, aveva «posto in essere pressioni sui lavoratori sia prima che dopo le votazioni con esplicite richieste ad alcuni lavoratori di ritiro del voto espresso, l'affissione in bacheca di un documento in cui dichiarava la non validità delle elezioni per mancato raggiungimento del quorum, aveva dato corso a procedimenti disciplinari palesemente strumentali alle candidate elette per scarso rendimento con motivazioni del tutto pretestuose e tentato di impedire e ritardare le assemblee regolarmente richieste dalle organizzazioni sindacali». A questo punto, sottolineano i sindacati «anche la Corte di Appello di Bologna, dopo la sentenza del Tribunale di Ravenna, condanna inequivocabilmente il comportamento antisindacale di un'azienda che si rappresenta al grande pubblico nazionale e della nostra città come eccellenza di imprenditoria e che pretende giustizia nei tribunali internazionali facendosi giustamente paladina del Made in Italy nel mondo». Ma i problemi dentro l'azienda non sono finiti, secondo le organizzazioni dei lavoratori, che scrivono: «Il 26 ottobre 2021 i sindacati hanno firmato un accordo che ha consentito ad 11 lavoratrici/tori di lasciare l'azienda a fronte di un incentivo all'esodo; la maggior parte di loro aveva da tempo maturato l'idea di lasciare il posto di lavoro perché il clima già difficile si è reso in questi anni ancora più pesante. Nonostante altri lavoratori avessero chiesto di aderire all'accordo per uscire dall'azienda, la direzione aziendale ha negato loro questa possibilità per poi aprire una cassa integrazione ordinaria e sospenderli a zero ore invece di farli lavorare. Tutto ciò è inammissibile ed è l'ennesima prova di assoluta mancanza di sensibilità nei confronti dei propri dipendenti. La causa intentata e legittimamente vinta in due diversi gradi di giudizio ha relegato le lavoratrici del reparto retinatura, unico ad essersi ribellato al sistema padronale vigente in azienda, al ruolo di reiette e finora la paura di ritorsioni è talmente forte ed il clima in azienda così intimidatorio che nessun altro lavoratore anche appartenente ad altri reparti ha mostrato solidarietà per il timore di subire conseguenze».

LAVORO/3

SANITÀ PRIVATA, CGIL: «INACCETTABILE QUANTO AVVIENE A VILLA AZZURRA, LA REGIONE SI MUOVA»

Gli addetti di cucina e pulizia saranno trasferiti a un'altra società del gruppo Kos con un contratto «peggiorativo»

La mobilitazione dei lavoratori del gruppo Kos Emilia Romagna riguarda anche le persone impiegate nelle aree del pulimento e delle cucine a Villa Azzurra di Riolo Terme, struttura privata per terapie neuropsichiatriche. Scrive la Cgil: «I lavoratori di queste strutture, secondo quanto deciso da Kos, saranno trasferiti presso un'altra società del gruppo con conseguente modifica del contratto nazionale di lavoro, peggiorativo e non firmato dalla Cgil. A questi lavoratori attualmente viene applicato il contratto nazionale Aiop della sanità privata; con il trasferimento passerebbero al contratto Aris dove subirebbero un aumento delle ore di lavoro da 36 a 38 e stipendi inferiori soprattutto per gli eventuali nuovi assunti che, a parità di mansioni, percepirebbero anche 400 euro in meno». Il sindacato teme peraltro che questo tipo di provvedimento possa a breve riguardare anche i lavoratori di altri compati e solleva una questione anche meramente politica: «La Regione Emilia Romagna ha infatti previsto di incrementare i finanziamenti per quelle strutture che avessero scelto di adottare il contratto nazionale Aiop. Il gruppo Kos, invece, si prepara a continuare ad intascare maggiori rimborsi ma cambiando il contratto, scegliendo uno che costa meno. Si tratterebbe di un precedente molto pericoloso e per questa ragione abbiamo già chiesto un incontro alla Regione».


L'ingresso di Villa Azzurra

ASPPI
ASSOCIAZIONE SINDACALE PICCOLI PROPRIETARI IMMOBILIARI • RAVENNA
AL FIANCO DEI PICCOLI PROPRIETARI DI CASE DAL 1980
TESSERAMENTO 2022
ASSOCIARSI VUOL DIRE DIFENDERE IL VALORE DEL PROPRIO IMMOBILE
La proprietà è un diritto garantito dalla Costituzione Italiana per la sua funzione sociale.
Perché cessi l'occupazione abusiva di case e la "piaga" della morosità.....
Vogliamo più risorse per chi non può pagare l'affitto per perdita del lavoro!
ASSOCIATO, RINNOVA LA TESSERA ASPPI 2022!
Il socio Asppi gode di vantaggi sostanziali come:
• Consulenze gratuite dei nostri professionisti
• Avvocati, Notai, Ingegneri. Architetti e fiscalisti
• Tariffe esclusive su tutti i servizi erogati dagli uffici Asppi
Prenota la tua consulenza! Prendi un appuntamento presso le nostre sedi
a Ravenna, Viale Galilei 81/83
tel. 0544 470102 - info@asppi.ra.it
www.asppi.ra.it
dal 1948 ASPPI 2022
dal 1948 al servizio dei proprietari immobiliari

L'ECONOMISTA

«La ripresa industriale ha bisogno di energia e l'Italia ne produce poca: ecco il caro bollette»

D'Angelillo della società di studi Genesis analizza gli aumenti: «Manca una strategia nazionale per il fabbisogno, rischiano di saltare interi settori: vanno aiutate prime le imprese che le famiglie ma con interventi strutturali»

di Andrea Alberizia





Siamo ancora ufficialmente in una pandemia ma non come due anni fa. La ripresa economica per alcuni è in moto (Pil nazionale 2021 al 6,5 percento) ma l'aumento dei costi energetici e il carovita sta diventando una zavorra pesante. Ne parliamo con l'economista ravennate Massimo D'Angelillo, fondatore e presidente della società di studi e ricerca Genesis di Bologna.

Il caro energia è sotto gli occhi di tutti, nero su bianco nelle bollette ricevute da famiglie e imprese. Quali sono le ragioni?

«C'è un fattore internazionale che è la scarsità di risorse in un momento storico di ripresa industriale dopo la fase più pesante della recessione per il Covid. Poi per l'Italia si aggiunge la storica dipendenza dalle importazioni di energia con una politica energetica mai definita in maniera strategica. Si dice che possano essere aumenti temporanei, ma intanto stanno facendo disastri in alcuni settori produttivi».

Chi ne risente di più?

«Tutte le imprese che hanno processi produttivi che prevedono riscaldamenti e raffreddamenti. Per prima cosa si pensa all'industria siderurgica, è vero. La ceramica. Ma non solo. Anche l'agroalimentare, oppure le terme: sono tutt'altro tipo di attività eppure vivono di energia in grandi quantità».

Qual è la fotografia energetica italiana?

«Siamo importatori per gran parte del fabbisogno, ad esempio della Francia. Complessivamente quindi siamo dipendenti da altri Stati, ma abbiamo qualche punta di eccellenza. Ad esempio abbiamo un'eredità importante nel settore idroelettrico e ora anche il fotovoltaico è molto diffuso. Però ad esempio non siamo stati in grado di diventare produttori di materiali per questi impianti: abbiamo molti installatori ma acquistiamo gli strumenti soprattutto dalla Cina».

Nella catena dai produttori agli utilizzatori, c'è speculazione?

«Quando ci sono sbalzi forti nelle quotazioni di un mercato c'è sempre qualcuno che fa speculazione. Succede ora con le materie prime ma succede da sempre con le azioni in Borsa».

Saranno davvero rincari solo temporanei o ce li porteremo dietro?

«Per capire a quali livelli si assesterà il mercato ci vorrà circa un anno. Non resteranno questi valori ma non torneremo nemmeno a quelli che conoscevamo un anno fa. È quello che vediamo accadere da sempre con il prezzo della benzina alla pompa»

La bastonata di una bolletta ha effetti diversi se colpisce una famiglia o un'impresa. Su quale fronte sarebbe più giusto intervenire?

«Senza dubbio l'industria. È come dopo la guerra: prima si ricostruì la produzione e poi si pensò al benessere. Anche perché se le imprese reggono si conservano posti di lavoro, se le aziende cominciano a fermarsi poi si innesca un domino: vengono a mancare occupazione e rimettersi in moto ha dei costi altissimi».

Ma l'intervento pubblico nel mercato è opportuno?

«Si mette una pezza ora che ci sono soldi a disposizione dal Pnrr. Ma quelle risorse finiranno e i contributi non stanno intervenendo per soluzioni strutturali proiettate al futuro. Non c'è pianificazione. E se ci fosse darebbe risultati fra 5-10 anni. Questo significa che per evitare la situazione attuale avremmo dovuto intervenire dieci anni fa. Ma in Italia non è così che si lavora nella pianificazione».

Qualche industriale ha suggerito il ritorno al prezzo amministrato: una quota pagata dalle imprese e il resto dallo Stato. Si può fare?

«Non credo che sia possibile in un'Europa che spinge per la liberalizzazione dei mercati e la concorrenza. Indirettamente è come se stesse succedendo con i contributi e i ristori, ma non può diventare una cosa formale. Abbiamo voluto il libero mercato a tutti i costo, ora ne subiamo le conseguenze: ogni mercato può avere degli scompensi»

Il caro-energia pesa su una inflazione che sta arrivando a punte mai viste da anni.

«Incidono le bollette ma incide anche un rialzo dei prezzi di alcune attività come reazione per recuperare le perdite di due anni di pandemia. Bar, ristoranti e altre attività che sono sopravvissute hanno debiti da ripianare e intervengono sui prezzi. Però così ci sarà più gente che non potrà più permettersi quelle cifre e diventa un circolo vizioso su cui pesa anche il green pass».

In che modo?

«Lo shopping e il consumo hanno bisogno di un clima disteso per essere incentivati. Se entrare in un negozio richiede di esibire un certificato, anche chi è vaccinato si troverà comunque in un contesto che non favorisce gli acquisti. E c'è comunque un 10 percento di clienti che non potranno più essere tali. Questo diventerà un ulteriore spinta al commercio online»



CARO BOLLETTE/1

L'allarme dei Municipi: «Rischiamo di non poter erogare più i servizi Serve un fondo straordinario»

Si spengono le luci in molte piazze e monumenti per protesta

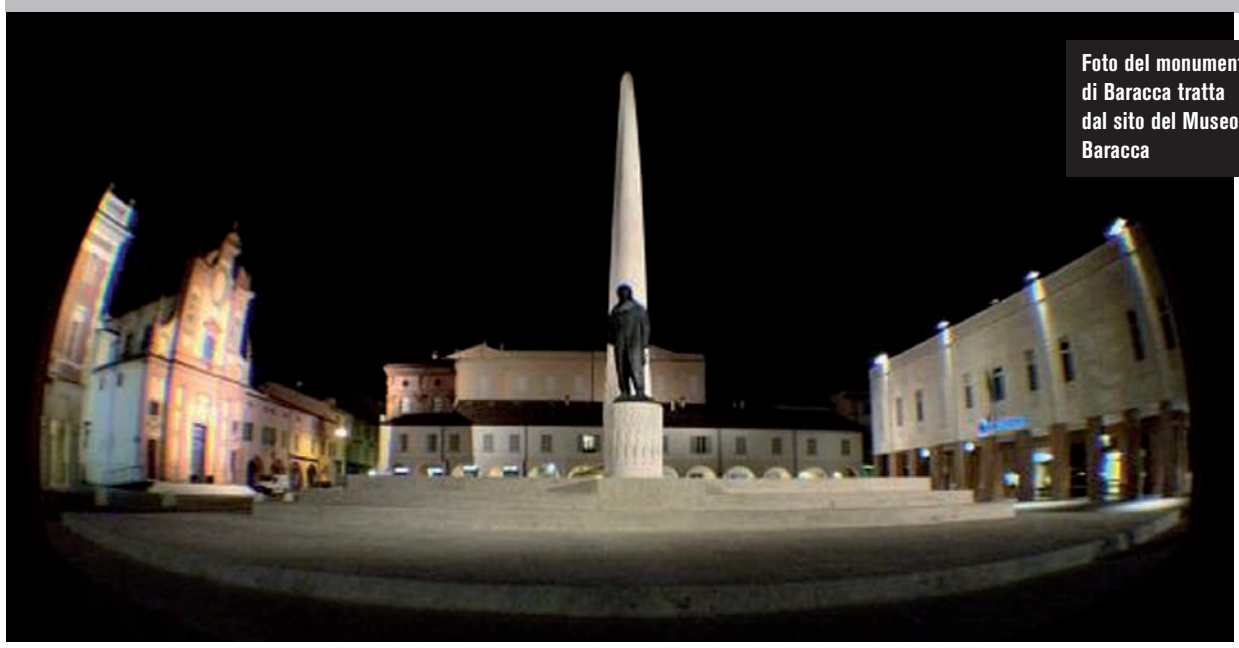


Foto del monumento di Baracca tratta dal sito del Museo Baracca

Rincari del trenta percento che possono tradursi in milioni di euro per il Comune capoluogo, Ravenna, o comunque diverse centianaia di migliaia di euro, come a Faenza. Anche per le municipalità l'aumento di luce e gas rischia di essere un ostacolo che mette a rischio i bilanci e le tante attività che gestiscono, in primis le scuole, naturalmente. Per questo giovedì 10 febbraio si spengono simbolicamente le luci sulla statua di Baracca, simbolo di Lugo, la Rocca di Bagnara, le piazze di Ravenna, Faenza, Bagnacavallo, Cervia. E altre se ne aggiungeranno. Una mezz'ora di buio per lanciare un allarme unanime. Non a caso la lettera ai parlamentari dell'Anci Emilia-Romagna vede la firma di sindaci di ogni schieramento e ovviamente dei primi cittadini del Ravennate a cominciare da Daniele Bassi, coordinatore Anci del territorio e sindaco di Massa Lombarda. «Già oggi ci sono enti che non sono in grado di chiudere il bilancio di previsione a causa di questa voce incomprimibile ed imprevedibile. Probabilmente diversi Comuni saranno costretti ad aumentare la pressione fiscale – senza avere nemmeno la certezza che basti – vanificando di fatto la riforma dell'Irpef» scrivono i primi citttadini. E ancora «La mancata istituzione di un Fondo per la compensazione dei maggiori costi sostenuti dagli enti locali per l'incremento dei costi dell'energia elettrica e del gas rischia di portare all'interruzione di servizi pubblici. Questo scenario, oltre ad allarmarci per gli enormi costi diretti che non sappiamo come coprire, ci preoccupa anche per i costi indiretti in termini sociali che rischiano di diventare rapidamente gravi e di dover essere, in ultima analisi, sempre affrontati in prima istanza dai nostri servizi sociali». Su queste basi, scrivono dunque i sindaci «chiediamo dunque l'istituzione di un fondo destinato ai Comuni ed alle Unioni per affrontare questi improvvisi ed imprevedibili costi, con la consapevolezza dell'emergenzialità della situazione».

CARO BOLLETTE/2

«RISPARMIEREMO SUI CONSUMI, MA DEVE INTERVENIRE LO STATO»

De Pascale: «Comuni e Province rischiano il deficit. Bisogna aumentare le estrazioni»

Michele de Pascale è in prima linea sulla battaglia del caro energia sia in quanto Primo cittadino di Ravenna sia in quanto presidente nazionale dell'Upi (Unione province italiane). «Si tratta di un fenomeno di portata mondiale che non può essere affrontato a livello locale e non sono certo che possa bastare nemmeno quello nazionale. Gli enti locali, come le famiglie e le imprese, hanno innanzitutto un problema di costi per le utenze di cui si fanno carico, dalle scuole all'illuminazione pubblica. E la prima cosa che possiamo fare è cercare di ridurre l'uso di energia, per esempio spegnendo un po' prima i lampioni la mattina o accendendone uno sì e uno no là dove possibile, come farebbe un buon padre o madre di famiglia. Qualche piccolo risparmio si potrà ottenere e metteremo in atto qualche rimodulazione complessiva per riuscire a far fronte a costi che per Ravenna potrebbero arrivare anche a due o tre milioni in più. Ma questa è l'unica leva che abbiamo da attuare nella situazione di emergenza, non potendo indebitarci né usare gli accantonamenti, che sono vincolati agli investimenti. Per questo serve l'intervento dello Stato». Il rischio altrimenti è addirittura quello di un deficit per i bilanci pubblici.

Discorso analogo è ovviamente quello per le Province, che per esempio sopportano i costi di tutte le scuole superiori. Data la situazione, ci conferma il sindaco, è altrettanto impensabile coprire la crescita dei costi dell'energia con un aumento dei fondi comunali rivolti ai cittadini incampienti per contribuire al pagamento delle bollette.

De Pascale sta partecipando a tavoli con il Governo sul tema insieme anche alle rappresentanze delle imprese. «Avevamo chiesto che il tema fosse affrontato in legge di bilancio, ci hanno detto che se ne sarebbe parlato a gennaio e ormai siamo a febbraio». Serve, dunque, una misura emergenziale. Mentre per quelle strutturali De Pascale ribadisce la sua convinzione: bisognerebbe tornare a parlare dei progetti per aumentare le estrazioni del nostro metano oltre le 12 miglia. «Sappiamo che a quella distanza non rappresentano un problema per la subsidenza e a chi parla di un aumento della C02 rispondo che importare metano russo come stiamo facendo non abbatte certo le emissioni. Peraltro parliamo purtroppo di quantità che coprirebbero comunque solo una parte del fabbisogno nazionale». **(fe.an.)**



INDUSTRIALI

Confindustria: «Ora serve il nostro gas, il distretto energetico ravennate è pronto»

Indagine flash tra gli associati: «Costi energetici cresciuti del 63 percento, le materie prime del 47»

Il rincaro dei costi energetici per le imprese romagnole nel secondo semestre del 2021 rispetto al medesimo periodo del 2020 è stato in media del 63%, mentre gli aumenti delle materie prime si attestano al 47%: è quanto emerge da un'indagine flash condotta dal Centro studi di Confindustria Romagna tra i propri associati.

«Il dato energetico è senza precedenti, e va tenuto conto anche che per molti nel 2021 il prezzo dell'energia era bloccato sulla base di contratti flat sottoscritti l'anno precedente: l'impatto reale sta arrivando ora – spiega il presidente di Confindustria Romagna, Roberto Bozzi –. Per le imprese che al momento stanno responsabilmente assorbendo tutti i costi, questo si traduce in una fortissima erosione dei margini operativi», segnalata infatti dal 76% dei rispondenti.

Nel dettaglio, tra le materie prime i rincari maggiori sono quelli dei costi di acciaio (+38%) petrolio (+29%) gas naturale e polietilene (+28%).

A fronte di ciò, è stata chiesta una stima temporale della capacità di resilienza alla diminuzione dei margini di profitto: il 35% prevede di poter reggere la situazione ancora per tre mesi, il 27% per sei mesi e il 14% per appena un mese. Una possibile soluzione è indicata nel 77% dei casi in un intervento sulla componente fiscale delle utenze di energia elettrica e gas, e nel 55% da un aumento della produzione domestica di gas naturale.

«Tra le misure segnalate da Confindustria al Ministero, la prima e principale per noi è proprio l'incremento della produzione nazionale di gas naturale di circa 3 miliardi di metri cubi all'anno – aggiunge Bozzi – Siamo fiduciosi che l'urgenza e l'eccezionalità della situazione porterà a decisioni tempestive e a misure immediate e il distretto energetico ravennate e romagnolo è pronto a fare la sua parte».

REPUBBLICANI

«Riprendere le estrazioni nell'Adriatico contro i rincari e per il comparto offshore»

I Repubblicani invitano i Comuni non solo a protestare contro il caro bollette, ma a lanciare anche «l'appello a riprendere le estrazioni di gas metano in Adriatico se necessario con nuove concessioni e senza ulteriori indugi». Lo dichiara per la segreteria dell'Edera di Ravenna Giannantonio Mingozzi. «Occorre una strategia per tagliare le bollette, per questo non potremo rinunciare alle risorse energetiche italiane, dei pozzi dell'Adriatico in particolare, dando fiducia alle imprese ravennati dell'off-shore e creando nuovi posti di lavoro. Purtroppo – continua Mingozzi – ci si rende conto in ritardo che l'aumento dei costi energetici non rischia soltanto di mettere in ginocchio l'economia delle famiglie ma frena i consumi, alza i prezzi delle materie prime e pregiudica la ripresa. Le fonti rinnovabili sono essenziali ma il loro pieno dispiegamento avverrà in tempi lunghi e quindi non possiamo oggi rinunciare a quelle risorse fossili che sostituiscono il carbone e ci garantiscono più autonomia nei mercati mondiali di gas e petrolio».

AMBIENTALISTI



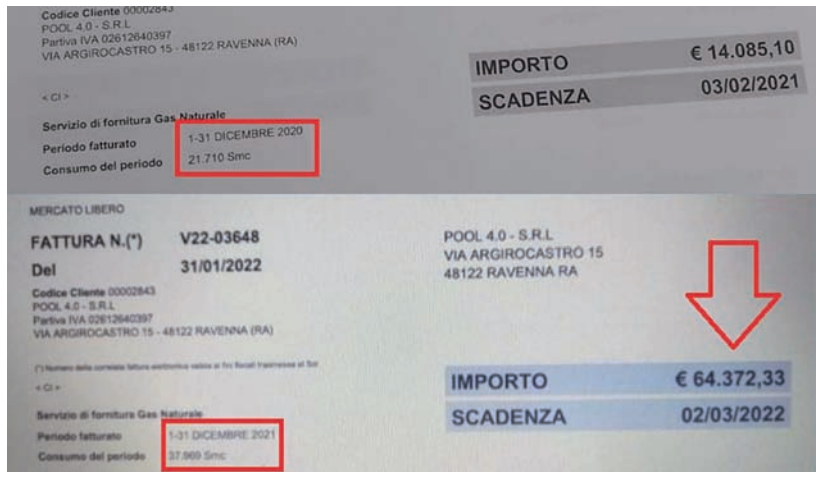
GAS, C'È CHI DICE NO: ALLA CENTRALE ENI PRESIDIO PER IL CLIMA

Associazioni ambientalisti e partiti di sinistra manifestano, sabato 12 febbraio, contro le scelte politiche che - contro l'aumento delle bollette energetiche - vogliono potenziare l'utilizzo del gas e riproporre un ricorso al nuclaere. «La crisi climatica e ambientale che tutto il mondo sta vivendo - si legge nei comunicati dei promotori - dovrebbe indurre ad intraprendere senza indugio la via dello sviluppo delle fonti rinnovabili, della produzione diffusa e decentrata, dei piani di risparmio energetico e della tutela e valorizzazione del territorio e dei beni naturali». L'appuntamento in provincia è alle 10.30 di fronte alla centrale Eni di Casal Borsetti (nella foto). Lo promuove il coordinamento ravennate "Per il Clima – Fuori dal Fossile", insieme a Legambiente, alla Rete Emergenza Climatica e Ambientale dell' Emilia Romagna e al movimento dei Fridays for Future. Hanno aderito, tra gli altri, Sinistra Italiana e Potere al Popolo.

IL CASO

ANCHE SALVINI GRIDA ALLO SCANDALO PER LA BOLLETTA DELLA PISCINA DI RAVENNA

In un anno aumento di 50mila euro



Il caso della piscina comunale di Ravenna, che ha visto la bolletta di dicembre passare dai 14mila euro del 2020 ai 64mila del 2021 (con un aumento che sfiora il 400 percento a fronte di un consumo superiore del 60), è salito alla ribalta nazionale. È stato infatti il leader della Lega a fare l'esempio di Ravenna, sollevando il caso piscine (in Emilia-Romagna quelle comunali sono rimaste quasi tutte chiuse domenica 6 febbraio per protesta). «Il governo sta lavorando a un decreto energia per fronteggiare gli aumenti – ha dichiarato Salvini –, non c'è tempo da perdere perché famiglie, artigiani e imprese sono in seria difficoltà. Non bisogna dimenticare che alcuni settori, come le piscine, hanno subìto gravi danni dall'emergenza Covid e la stangata in bolletta può essere la mazzata finale. Dobbiamo fare di tutto per impedirlo».

Il caso della piscina di Ravenna è al centro anche di un'interrogazione presentata in Regione dal consigliere leghista faentino Andrea Liverani, così come è utilizzato per denunciare i rincari da Gianluigi Paragone di Italexit.

LA PROPOSTA

I 5 Stelle puntano sulle Comunità energetiche: «Risparmi grazie all'autoproduzione da impianti rinnovabili»

Puntare sulla produzione e l'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili come risposta strutturale al caro bollette e dire addio alle estrazioni di gas in Emilia-Romagna: sono questi i principali obiettivi del progetto di legge sulle comunità energetiche presentato dal MoVimento 5 Stelle in Regione a firma della capogruppo Silvia Piccinini. Il testo, composto da 10 articoli, prevede la possibilità per cittadini, famiglie, enti pubblici e imprese di associarsi tra di loro con lo scopo di produrre localmente energia derivante da impianti rinnovabili e condivisi, generando così una serie di vantaggi: dal risparmio sulle bollette (visto che l'energia sarà totalmente autoprodotta) all'ambiente (con l'utilizzo di fonti rinnovabili e il conseguente addio a quelle fossili), passando per l'applicazione di un sistema di incentivi e di criteri premianti per i cittadini in condizione di povertà economica che garantisca loro libero accesso al nuovo sistema di produzione e condivisione dell'energia.

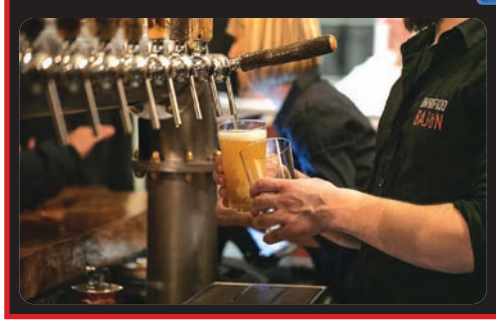
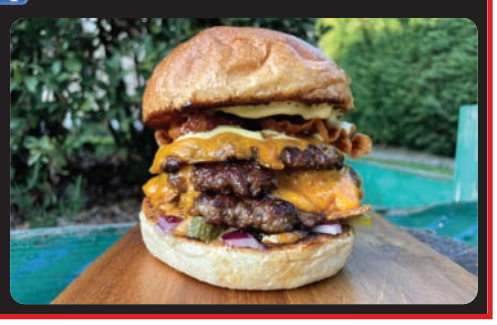
• BIRRE DI NOSTRA PRODUZIONE • PIZZE
• HAMBURGER GOURMET • BBQ

BIRRIFICIO
BAJöN

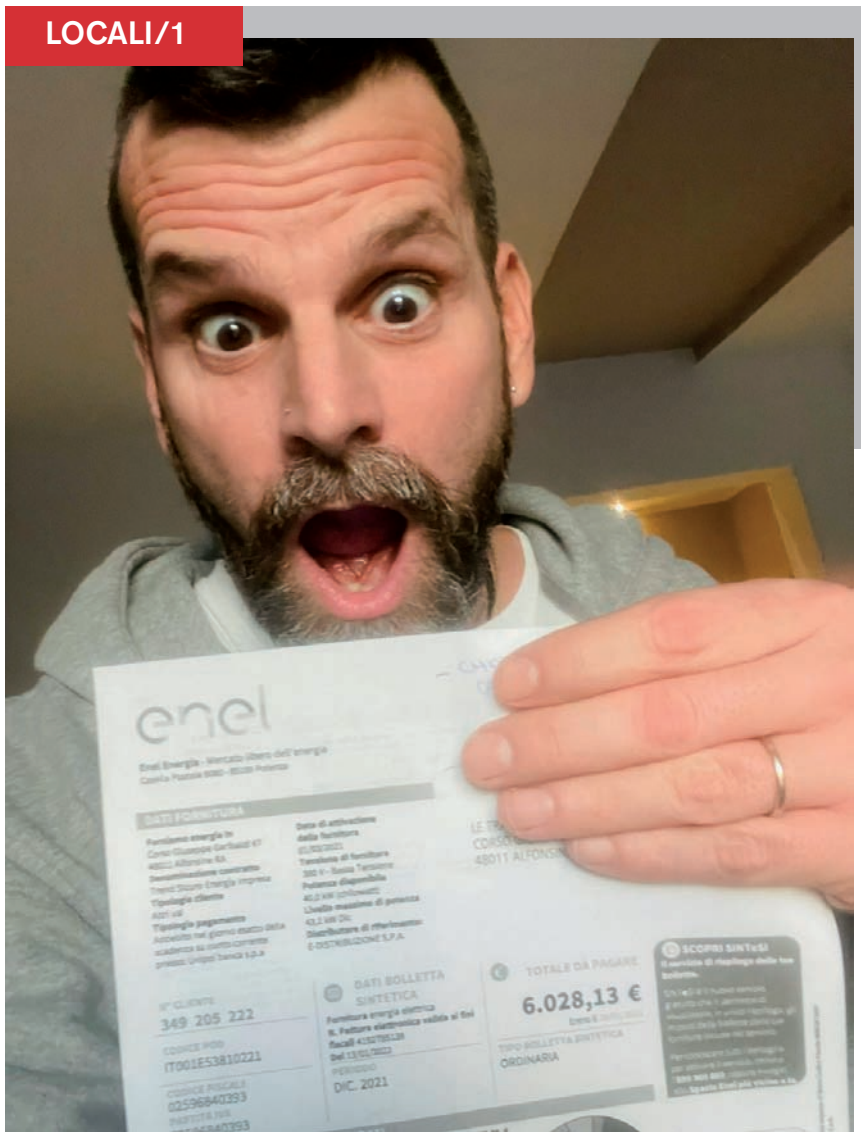
Porto Corsini (RA), Via Volano 11/13
tel. 373 7850223

Seguici su

Aperto dal giovedì alla domenica
dalle ore 18 alle 24

LOCALI/1



«Bollette triplicate, clienti ridotti dal Covid: una follia»

Gentile (Le Tradizioni di Nick): «Non ho tagliato sul personale, inevitabile adeguare i prezzi»

«Quando qualche anno fa ho ristrutturato tutto il locale, l'ho fatto all'insegna delle classi energetiche più alte, con l'obiettivo così di riuscire anche a risparmiare. E invece...».

Invece Nicola Gentile, titolare del frequentatissimo **Le Tradizioni di Nick**, ristorante-pizzeria di Alfonsine, si ritrova come quasi tutti i suoi colleghi a fare foto incredulo alle bollette energetiche di questo inizio 2022.

Si va dai 1.600-1.800 euro al mese di elettricità di un anno fa («quasi 2mila euro d'estate, quando avevo l'aria condizionata al massimo, e però almeno facevo 300 coperti...») ai 6mila euro dell'ultima bolletta.

«Una follia – commenta Gentile – con il paradosso che ora, a causa del Covid, tra regole e quarantene, di coperti ne faccio circa un quarto». Difficile andare avanti, di fronte a questi numeri. «Ho mantenuto i miei dipendenti, ne ho una quindicina, e ora sto "buttando dentro" quello che in questi anni eravamo riusciti a mettere da parte. Ma è evidente che così non si può andare avanti. Il primo passo sarà aumentare i prezzi, dal prossimo mese, anche perché sono forse l'unico da queste parti che non li ho ancora mai toccati dal 2016». ***(lu.ma.)***

LOCALI/3



ELETTRICITÀ QUADRUPLICATA. E I CAPPELLETTI COSTANO 1 EURO IN PIÙ

A mostrarci le proprie bollette è anche Michele Foschini, titolare della sempre affollata gastronomia **L'Alma in città**, in via della Lirica, a Ravenna. L'elettricità di dicembre è passata in un anno da 378 euro a quasi 1.500 euro; il gas da 70 a 400 euro. Il primo effetto è nel menù: piatti a 1 euro in più. «Lo stanno facendo tutti, non ci sono molte alternative. Considerando anche l'aumento delle materie prime e di costi fissi come quello delle posate biodegradabili, che ci costano alcune centinaia di euro in più al mese».

LOCALI/2

Il ristorante appena aperto: «Costretto a ridurre il personale»

Tra le varie difficoltà a cui aveva previsto di andare incontro aprendo una nuova attività in piena pandemia, quella delle bollette non c'era. Ma oggi Mohammed Kamal, titolare del primo ristorante marocchino di Ravenna (il **Marrakech**, aperto due mesi fa in via Circonvallazione al Molino, nel borgo San Rocco), deve farsi carico di una bolletta dell'elettricità che da un mese all'altro è passata da 400 a 2mila euro.

«Sono stato costretto quasi a dimezzare il personale – ci confida al telefono – e sto pensando di restare chiuso qualche giornata in più. D'altronde questo aumento arriva proprio al termine di un periodo in cui, tra quarantene e regole anti assembramenti, non siamo riusciti a sfruttare tutti i nostri coperti, anzi. E abbiamo comunque deciso di non alzare i prezzi».



LOCALI/4

E c'è chi ha deciso di restare chiuso due sere a settimana

Tra i locali che hanno fatto parlare di sé in queste settimane c'è anche **La Casa della Birra** di Bagnacavallo che, a fronte di un aumento di oltre il doppio nelle bollette, ha deciso di non aprire per un paio di serate a settimana. E prepara già una serata di San Valentino a lume di candela, anche come forma di protesta, ironica, contro l'aumento dell'elettricità...

TURISMO

Energia troppo cara: gli hotel rischiano di diventare stagionali

Il **Grand Hotel Mattei** è l'albergo più grande di Ravenna con le sue 124 stanze. E la dimensione ha influito nel "conto". Come ha raccontato il titolare Nicola Musca nei giorni scorsi al "Carlino". «Devo pagare 38.332 euro, quando un anno fa ne pagai 10.015, il che significa 45 centesimi per kw consumato contro i 19 del dicembre 2020. Se poi proietto questi valori su base annuale, solo di energia dovrei spendere 400mila euro».

«Sono cifre assolutamente non più sostenibili – continua Musca – e capisco chi propone di chiudere in novembre per riaprire a marzo. A queste condizioni chi può andare avanti?».

Sono già diversi infatti gli hotel in provincia che hanno deciso di allungare la pausa invernale, per limitare i danni...

PUBBLICI ESERCIZI

«ENERGIA E MATERIE PRIME, COME FAREMO A NON AUMENTARE I PREZZI?»

Confcommercio stima incrementi del 100% per i bar, 73 per i ristoranti

Il caro energia sta colpendo pesantemente le imprese della ristorazione, del commercio e della ricettività che quest'anno dovranno sostenere un aumento della bolletta come mai si era visto. Con incrementi del 100 percento per i bar e del 73 per i ristoranti, secondo una stima di Confcommercio Ravenna. Che in una nota pubblicata sul proprio sito internet sottolinea come i rincari si stiano sommando alla sofferenza del periodo delle feste e alle difficoltà dovute dalla pandemia che, dal 10 gennaio – secondo un monitoraggio effettuato dall'associazione provinciale sulle imprese associate –, si trovano a dover fare i conti con un crollo della clientela.

In sostanza, secondo elaborazioni statistiche basate sugli aumenti medi su base annua, saranno pesanti quelli per i bar, la cui bolletta elettrica passerà in media da 4 a 7 mila euro per salire, con il costo del gas, da 5 a 10 mila euro in totale. I ristoranti registreranno una maggiore spesa elettrica che passerà da 7 a 12 mila euro che, con il gas, farà segnare un maggiore costo totale che da 11 mila salirà fino a 19 mila euro. Per i negozi alimentari, che usano molto l'elettricità per la refrigerazione degli alimenti, la bolletta elettrica passerà da 15 mila a 24 mila euro, mentre i costi del gas, usato per lo più per il riscaldamento dei locali, passeranno da 1.300 a 2.300 euro, con il totale che salterà così da 16 mila a 26 mila.



I negozi non alimentari avranno una bolletta energetica, fra gas ed elettricità, che passerà da 5 mila a 7 mila euro, con l'incremento maggiore dovuto all'elettricità.

Per gli alberghi la spesa per la bolletta elettrica passerà da 49 mila a 79 mila euro, un aumento del 61 percento. A questo poi si aggiunge la bolletta del gas che passa da 10 mila a quasi 20 mila euro. Per un albergo tipo (con consumi di 260 mila chilowattora/anno di elettricità e 18 mila metri cubi di gas), la spesa annua passa da 59 mila a 98 mila euro.

«Questo è veramente troppo – dice Mauro Mambelli, presidente provinciale di Confcommercio e Fipe, la Federazione che raggruppa i pubblici esercizi –. Da due anni stiamo lottando tenacemente con la pandemia che ancora non ci dà tregua, con le restrizioni che hanno modificato il nostro lavoro, e ora con questi aumenti del costo dell'energia davvero insopportabili per le nostre aziende. Con il raddoppio di questi costi non so se sarà possibile non applicare un aumento dei nostri prezzi (che lo ritengo sempre una sconfitta e che potrebbe portare fuori mercato tante imprese, soprattutto del settore turistico) perché, oltre a questo, dobbiamo fare i conti con l'aumento delle materie prime, con rincari anche dell'ordine del 30 percento. Se sommiamo tutto questo, diventa difficile stare sul mercato, ma non è possibile scaricare sui consumatori questi oneri, se non si vuole indebolire la dinamica dei consumi».

Secondo Mambelli quindi il caro bollette può essere affrontato solo attraverso misure strutturali nazionali. Un problema «che deve trovare soluzione – continua – perché in caso contrario, molte attività non riusciranno ad arrivare alla fine dell'anno e non per le restrizioni dovute all'emergenza epidemiologia, ma per gli importi esorbitanti delle bollette di energia elettrica e del gas e per gli aumenti di gestione dell'impresa».

AUTOTRASPORTO

«Con gli aumenti del gasolio per i miei camion ora spendo 10mila euro in più al mese»

La testimonianza di De Donato (Quick): «Gli effetti si vedono nei prezzi finali. Servono aiuti per le aziende»



Il caro energia non riguarda solo le bollette, ma si manifesta anche in termini di aumento dei prezzi del gasolio. Un problema che sta mettendo in ginocchio in particolare il settore dell'autotrasporto.

Per rendere meglio l'idea, abbiamo raccolto la testimonianza di Roberto De Donato, titolare della Quick di Ravenna, che si occupa di distribuzione di prodotti alimentari con 13 mezzi. Ricevute alla mano, ci mostra come in novembre abbia speso oltre 33mila euro di gasolio, contro i 20mila circa che pagava in media nel 2020.

«Mediamente ora ho un costo fisso di gasolio che è di 10-12mila euro in più al mese – conferma –, un costo fisso che per il 50 percento ricade sui nostri committenti, a cui applichiamo questa sorta di clausola per il caro gasolio. Non deve stupire quindi, a catena, l'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari anche sugli scaffali, per il consumatore finale». Clausola che lascia comunque una piccola azienda come la Quick in gravi difficoltà: «Ho dei contratti da rispettare, non posso ridurre i mezzi, nonostante l'aumento dei costi».

Piuttosto, l'imprenditore fa appello al Governo, come tanti suoi colleghi. «È arrivato il momento di sostenere davvero le aziende, invece che dare soldi direttamente alle persone per non lavorare *(il riferimento è naturalmente al reddito di cittadinanza, ndr)*. Spesso è difficile trovare dipendenti proprio perché la gente ora preferisce lavorare in nero, continuando a percepire i sussidi. È arrivato quindi il momento di aiutare le persone tramite le aziende, sostenerle per fare in modo che possano assumere ed essere loro a dare nuovo benessere alla collettività». **(lu.ma.)**

Assemblea urgente di Confartigianato: «Il governo utilizzi l'extragettito per le imprese»

Confartigianato Trasporti denuncia l'aumento del prezzo del gasolio (del 20,7% nell'ultimo anno) e sollecita provvedimenti immediati per alleggerire la pressione sulle imprese, utilizzando parte di quelle risorse, quantificate in 1 miliardo di euro, incassate dallo Stato a titolo di extragettito delle accise sul prezzo dei carburanti.
Per Franco Poletti, presidente del Settore Logistica e Mobilità di Confartigianato della provincia di Ravenna «la realtà del nostro territorio è un'eccellenza quanto ad imprese, strutture e professionalità, ed è impensabile che il settore possa assorbire da solo tutti gli aumenti, ma anche l'intera filiera logistica e del consumo è già strozzata da una morsa di aumenti e speculazioni non accettabili per imprese e cittadini. L'intervento del Governo per calmierare i prezzi è necessario per permettere all'autotrasporto di viaggiare con i giusti margini di dignità del lavoro».
Confartigianato Trasporti per conoscere compiutamente e dettagliatamente la situazione e le richieste delle imprese, ha organizzato un'assemblea dei propri iscritti di Ravenna, Forlì, Cesena e Rimini, che sabato 19 febbraio vedrà la partecipazione del presidente nazionale Amedeo Genedani.

AGRICOLTURA

L'allarme dei coltivatori per le gelate: «Serve più carburante agevolato»

Sale la preoccupazione tra gli agricoltori ravennati: temperature ben oltre le medie stagionali stanno alimentando la ripresa vegetativa in anticipo con il rischio di ripetere i disastri degli ultimi due anni se dovessero poi arrivare nuove gelate notturne.
«L'andamento climatico inganna le coltivazioni favorendone un risveglio anticipato che le rende poi particolarmente vulnerabili al gelo – afferma il direttore di Coldiretti Ravenna Assuero Zampini –. Per proteggere le coltivazioni dai bruschi abbassamenti della temperatura i coltivatori hanno sostenuto notevoli investimenti dotandosi di ventole anti-gelo ed impianti di difesa attiva alimentati in gran parte a gasolio». Ed ecco che il caro-carburante e l'ipotizzabile aumento dei consumi sono due fattori devastanti per le imprese, già gravate da costi di coltivazione lievitati per via dell'aumento del costo di concimi, mangimi, fertilizzanti ed energia elettrica.
«È indispensabile e urgente che la Regione Emilia-Romagna riveda le tabelle di consumo e le conseguenti assegnazioni di carburante agevolato – è l'appello di Zampini – dotando così le aziende della possibilità di ritirare maggiori quantità di gasolio. Il rischio, infatti è che senza carburante in quantità adeguata si vadano a vanificare quegli investimenti in prevenzione che gli agricoltori, tra l'altro anche col contributo di fondi messi a disposizione dalla Regione stessa, hanno sostenuto per proteggere le coltivazioni dal gelo».

FORAGGI

Il grido di dolore della filiera dell'erba medica: «Aumenti tra il 200 e il 300 percento, effetti devastanti sul mondo agrozootecnico»

«Tutti gli equilibri sono saltati e le proiezioni elaborate non più tardi delle prime settimane del 2022 frantumate da un mercato incontrollato». È un'analisi impietosa ma ancor più preoccupata quella tracciata da Riccardo Severi, della Sopred di Campiano, vicepresidente di Aife/Filiera Italiana Foraggi, davanti alle conseguenze dei costi energetici che stanno impattando violentemente anche sul settore dell'essicazione e della disidratazione dell'erba medica e dei foraggi. «Il nostro grido di dolore è rivolto soprattutto al pauroso aumento dei costi del metano – puntualizza – energia indispensabile per il processo di asciugatura, sanificazione, stabilizzazione, essicazione e disidratazione della nostra produzione, valorizzata proprio da queste fasi produttive fondamentali per conquistare e consolidare la nostra leadership sui mercati internazionali. Oggi, in media, quei produttori che per varie ragioni non hanno siglato per tempo contratti con società fornitrici di energia bloccando il prezzo di acquisto, si trovano a dover sostenere aumenti della bolletta che variano tra il 200 e il 300 percento rispetto a pochi mesi fa, che si traducono in quotazioni decuplicate».
«L'intero mondo agrozootecnico – conclude – oggi sembra nel mirino di una tempesta perfetta che rischia di travolgerci con effetti devastanti, perché a cascata tutti gli attori di ogni settore produttivo sarebbero colpiti: il costo energetico delle materie prime incide su quelli aziendali per il 40 percento, la nostra preoccupazione ha purtroppo fondate ragioni».



LA FENICE
GIOIELLERIA

da oltre 34 anni a Ravenna
nei tuoi momenti piu belli
per ricordarli con un dono
da indossare per sempre



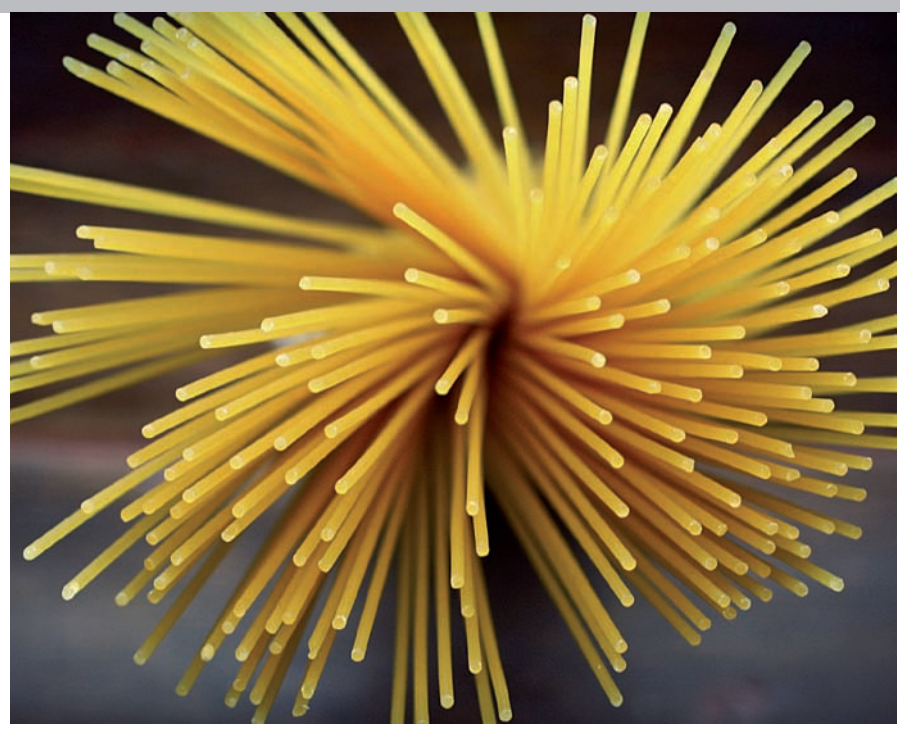
sconto del **30%**
su tutti gli anelli
fino al 14 febbraio 2022

Gioielleria La Fenice - Ravenna - Via Paolo Costa 41 - Tel. 340 8483632 - www.gioiellerialafenice.it

CONSUMATORI

«Per pane e pasta rincari in un anno fino al 20 percento»

Delorenzi (Conad) illustra le ricadute del caro energia sull'industria agroalimentare che fornisce i supermercati: «In certi casi non abbiamo margine di trattativa»



La categoria dei prodotti da grano – quindi principalmente pasta, pane e simili – è quella che ha avuto il rialzo maggiore del prezzo sugli scaffali dei supermercati La Fontana e Galilei del gruppo Conad. «Nell'ultimo anno i ritocchi sono stati graduali – riconosce Paolo Delorenzi, titolare dei due punti vendita – e ora il rialzo complessivo tocca anche il 15-20 percento». Effetto più o meno diretto del caro energia: «L'industria agroalimentare che li produce è una di quelle che più di altre ha bisogno di energia per la lavorazione. Il costo poi ricade sul prezzo di vendita. Conad ha le spalle larghe e una struttura nazionale che la vede leader di mercato, quindi possiamo andare a contrattazione, ma fino a un certo punto». Ci sono anche casi di aumenti di prezzo non collegati direttamente al prodotto ma al suo contenitore: «Prendiamo il vino, ad esempio. La vendemmia è stata buona e abbondante ma la produzione di vetro per le bottiglie è molto costosa e questo ricade sul prodotto finito imbottigliato. Qui siamo nell'ordine del 5-10 percento». E poi c'è un rincaro che colpisce trasversalmente tutti: il gasolio. «Il 90 percento dei nostri prodotti viaggiano su gomma e gli autotrasportatori hanno subito gravi aumenti di carburante». E poi il costo degli imballaggi è aumentato. Insomma, materie prime e trasporti si fanno sentire: «E in alcuni casi non abbiamo possibilità di trattare».

Nella catena dal produttore al consumatore, chi ha davvero il coltello dalla parte del manico? «Difficile dirlo – dice Delorenzi –. Noi inseguiamo il prezzo più vantaggioso ma non siamo disposti a cedere sulla qualità dei prodotti. E abbiamo una politica che guarda anche al locale con accordi diretti con i produttori del territorio: al mattino arrivano al banco ortaggi e frutta che sono stati raccolti il giorno prima in Romagna. Questo è un modo per sostenere altre piccole imprese».

Ma un supermercato è a sua volta un'impresa che ha bisogno di energia per andare avanti: «Noi siamo consumatori quasi esclusivamente di energia elettrica che incide per l'1,5 percento dei costi complessivi. Non abbiamo variazioni stagionali: le pompe di calore fanno sia il caldo in inverno che il fresco in estate. Al momento non stiamo avendo problemi perché un anno fa siamo stati bravi e fortunati: abbiamo ascoltato il nostro consulente e abbiamo firmato un contratto con il prezzo bloccato per un anno». I fatti hanno dato ragione alla scelta: «Se fosse calato ci avremmo rimesso ma visto come sono andate le cose è stata una mossa vincente. In aprile scade l'accordo e andremo a rinegoziare la fornitura di energia sfruttando la concorrenza sul mercato». (**and.a.**)

FAMIGLIE/1

Accordo Hera-Consumatori: «Bollette invernali in rate da 10 mesi senza interessi»

Il Gruppo Hera e le associazioni dei consumatori dell'Emilia-Romagna hanno condiviso come estendere la tutela delle famiglie in forte difficoltà a causa dell'aumento del prezzo dell'energia. In particolare, il Gruppo Hera ribadisce il proprio impegno a supportare i clienti con la politica delle rateizzazioni. Già nel 2021, del resto, ne sono state concesse 200.000 ai propri clienti in difficoltà con i pagamenti. La multiutility, inoltre, conferma la possibilità di rateizzare in 10 mesi per le bollette invernali, senza applicazione di interessi, con la conseguente sospensione delle azioni di distacco. Come anche la possibilità di avere la prima rata pari a solo un terzo della bolletta. Per tutti i clienti che hanno la bolletta multiservizi la rateizzazione viene estesa anche agli altri servizi, come il servizio idrico. Inoltre, per le famiglie con importi delle bollette superiori a 1.000 euro, la multiutility è disponibile a valutare richieste di rateizzazioni superiori ai 10 mesi. Per casi particolari, si valuterà anche la rimodulazione di piani di rientro già concessi per i clienti che abbiano la volontà di onorare il debito, sia pure dilazionato nel tempo.

FAMIGLIE/2

Lo studio: l'aumento in bolletta potrebbe sfiorare l'80 percento

Secondo l'analisi di Facile.it, in Emilia-Romagna nel 2021 il costo delle bollette luce e gas è schizzato alle stelle e le famiglie hanno speso, in media, 1.825 euro (valore più alto a livello nazionale), in aumento del 27 percento rispetto al 2020. Nello specifico, la bolletta elettrica è stata, in media, pari a 680 euro, con un rincaro annuo del 35; quella del gas, invece, è arrivata a 1.146 euro, in crescita del 23 percento rispetto al 2020.
E il 2022 potrebbe andare peggio: se le tariffe attualmente in vigore rimarranno costanti fino a fine anno, a parità di consumi e in assenza di interventi istituzionali, il conto complessivo per le famiglie potrebbe addirittura superare, in media, i 3.200 euro, vale a dire il 78 percento in più rispetto al 2021.



LA NOVITÀ

Il circolo Aurora riapre per i soci di Slow Food tra cibo, incontri e musica

Ospiterà un'osteria aperta anche a pranzo



A quasi due anni dalla chiusura – a causa anche della difficile convivenza con i residenti – della precedente gestione targata "Abajur", giovedì 10 febbraio riapre a Ravenna lo storico circolo Aurora, in via Ghibuzza. Sarà la sede di Slow Food Ravenna e la costituenda associazione culturale che si occuperà della nuova gestione «avrà come primaria missione quella di promuovere gli indirizzi propugnati» dall'associazione fondata da Carlo Petrini.

Sarà un circolo con osteria al servizio dei soci con una cucina "ravennate" ma interpretata "in chiave moderna", puntando «sulla genuinità delle materie prime, il rispetto dell'ambiente e delle biodiversità e sul consumo consapevole contro gli sprechi. Non mancheremo – si legge in una nota inviata alla stampa – di affacciarci anche oltre i confini del nostro territorio affrontando, di tanto in tanto, inserimenti gastronomici attinti qua e là in giro per l'Italia». All'interno del circolo sarà anche possibile acquistare prodotti selezionati e, secondo l'intenzione dei nuovi gestori, l'Aurora dovrà essere un «luogo di dibattito, di degustazioni e cene, convegni, corsi di cucina, corsi sul vino, distillati e birra, punto di partenza per viaggi e visite a produttori e artigiani». In programma anche iniziative culturali e in particolare un progetto musicale con concerti che spazieranno dal jazz al blues fino alla musica popolare e dal mondo. Il circolo avrà poi un contatto diretto e continuo con Slow Food Italia: sono previsti una serie di incontri letterari in collaborazione con Slow Food Editore. Saranno inoltre organizzate anche passeggiate e iniziative per i soci che amano il turismo "slow". Infine verrà lanciato il progetto "Cuoco errante", con un cuoco blasonato che entrerà per una sera in cucina per proporre un suo piatto e condividere la sua idea di cucina con i soci. Il circolo sarà aperto tutti i giorni sia a pranzo che a cena, fatta eccezione per la chiusura della domenica sera e del lunedì.

VIOLENZA SULLE DONNE

A RUSSI ONE BILLION RISING IN DIRETTA FACEBOOK

Durante l'iniziativa anche le letture del gruppo di volontarie "Le farfalle"

In collaborazione con Linea Rosa, il Comune di Russi si mobilita anche quest'anno, nonostante la pandemia, per combattere la violenza di genere, aderendo all'iniziativa "One Billion Rising", una campagna nata nel 2013 dall'idea dell'autrice Eve Ensler che mira a far ballare e manifestare quante più persone possibili per denunciare queste violenze e che quest'anno ha come parola d'ordine la solidarietà. Questa danza si svolge tutti gli anni il 14 febbraio in centinaia di città in tutto il mondo. Alle 15.30, attraverso una diretta sulla pagina Facebook del Comune (https://www.facebook.com/comunerussi) sarà dunque possibile seguire a distanza il flash mob e l'inaugurazione delle nuove coroncine che compongono il monumento "Our Skin – Russi" in piazza Farini (un'opera in mosaico dedicata alle donne, ideata dal Collettivo Racconti Ravennati per il ventesimo anniversario di attività del Centro Antiviolenza locale) e alcune letture a cura del gruppo di lettrici volontarie "Le Faville".

FORMAZIONE

Stage per aspiranti clown con il maestro Ménigault

Sono aperte le iscrizioni per il primo stage "L'essere clown" del Maestro Jean Ménigault che si terrà il 12 e il 13 febbraio alla sala "Spirito libero" a Ravenna, promosso dall'associazione Connessioni con la compartecipazione degli assessorati al Decentramento e alla Cultura del Comune di Ravenna. Questo stage di apertura delle attività della nostra associazione – spiegano gli organizzatori – è destinato agli artisti dello spettacolo dal vivo così come ad amatori motivati, esperti o principianti che desiderino ricevere e praticare la base essenziale del processo clownesco. Informazioni e iscrizioni: 347 6894066.

SCIENZA

Salute riproduttiva, se ne parla alla biblioteca di Cervia

Sabato 12 febbraio alle 15.30 si terrà il primo appuntamento del ciclo "A braccetto con la scienza" organizzato dall'Associazione Amici della Biblioteca di Cervia. Il tema sarà "Riproduzione umana tra scienza ed etica delle cure"; a parlarne sarà Carlo Bulletti (Yale University - USA e Extra Omnes, Medicina e Salute Riproduttiva - Italia) co-autore con Carlo Flamigni del saggio *Fare figli. Storia della genitorialità dagli antichi miti all'utero artificiale*, edito da Pendragon.

Plasticose
Un mondo di piccole cose speciali
RAVENNA, VIA CESAREA 79
Tel. 329 102 9973
plasticose plasticose1

Svendita per rinnovo articoli



20% 30% 50%
fino al 28 febbraio
* escluso Passatoia Kuki

FARMACIE DI TURNO

+ APERTURA DIURNA 8.30 – 19.30

DAL 10 AL 13 FEBBRAIO
DEI MOSAICI via delle Industrie 88 tel. 0544 456588;
COMUNALE 8 via Fiume Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
COMUNALE 3 via Po 18 (Porto Corsini) - tel. 0544 446301.

DAL 14 AL 20 FEBBRAIO
PONTE NUOVO via Romea 121 tel. 0544 61068;
COMUNALE 8 via Fiume Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
COMUNALE 5 viale delle Nazioni 77 (Marina di Ravenna) - tel. 0544 530507;
BOSCHINI via Piangipane 293 (Piangipane) - tel. 0544 418868.

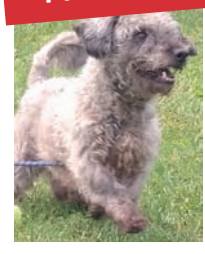
+ APERTURA TUTTI I GIORNI DELL'ANNO, FESTIVI COMPRESI, 24 ORE AL GIORNO

servizio diurno 8 - 22.30
servizio notturno a chiamata 22.30 - 8

COMUNALE 8 via Fiume Abbandonato 124 - tel. 0544 402514.

+ Per info **www.farmacieravenna.com**

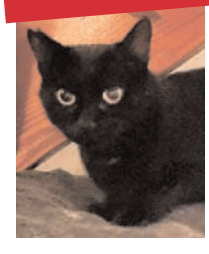
FIDO IN AFFIDO



JACK

Jack, taglia piccola ma grande carattere, dopo tanti anni cerca finalmente la persona giusta per lui.
Gli amici a due zampe che cerchiamo per lui sono attivi, amanti delle attività all'aria aperta, con un po' di esperienza, che sappiano rispettare i suoi tempi e che amino giocare almeno quanto lui! Se vi sentite pronti per accoglierlo nella vostra vita, chiamate i numeri 339 8952135 – 329 3657764

ADOTTAMICI

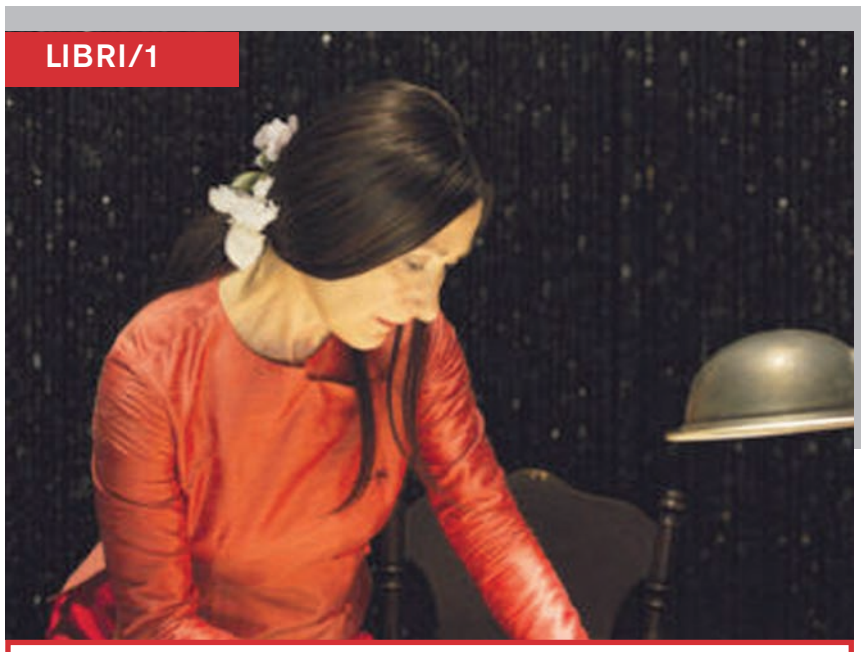


PENELOPE

Penelope è molto giovane (due anni appena) e non vede l'ora di avere una famiglia tutta per sé! Un po' timida inizialmente ma con pazienza diventerà la regina della casa! Chiamate il 329 3657764 per conoscerla ed innamorarvene!

DITTA MIELE
TEL. 334 3218031
SERVIZI DI PULIZIA - PRONTO INTERVENTO E EMERGENZE
PULIZIE E SANIFICAZIONE AMBIENTI, UFFICI E ABITAZIONI
TRATTAMENTO PER ZANZARA TIGRE
GIARDINAGGIO

LIBRI/1

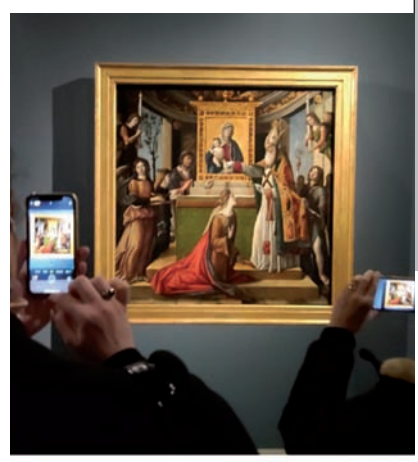


L'ABBAGLIO DEL TEMPO A LUGO E RAVENNA

Doppio appuntamento con Ermanna Montanari, attrice, autrice teatrale, fondatrice delle Albe e scrittrice. In quest'ultima veste, Montanari sarà ospite l'11 febbraio all'Hotel Ala d'Oro di Lugo alle 21, introdotta da Paolo Galletti, per la rassegna Caffé letterario. Mercoledì 16 alle 18 sarà invece ospite, alla biblioteca Classense di Ravenna, della rassegna Il tempo ritrovato, questa volta con lo scrittore Marco Belpoliti. In entrambe le occasioni la scrittrice parlerà del suo (bellissimo) libro: *L'abbaglio del tempo*, edito da La Nave di Teseo. Una serie di brevi miniature e racconti autobiografici ambientati nella sua Campiano in cui Montanari rivela il suo talento di autrice.

SAN VALENTINO

Ingresso gratuito al Museo Nazionale al Mausoleo, al Battistero e a S. Apollinare



Per festeggiare il ritorno della tavola di Galla Placidia, l'accesso al Museo Nazionale di Ravenna sarà gratuito per tutti i visitatori dal 15 al 18 febbraio. I visitatori potranno visitare in anteprima le prime due sale della nuova sezione dedicata alla pittura dove spiccano i prestigiosi dipinti, tra cui la Pala Rondinelli, in prestito a lungo termine dalla Pinacoteca di Brera, rappresentante "San Giovanni Evangelista appare a Galla Placidia".
Anche negli altri siti ravennati afferenti la Direzione Regionale Musei Emilia-Romagna sono previste delle giornate ad accesso gratuito in occasione della settimana di San Valentino (dal 14 al 17 febbraio al Mausoleo di Teodorico, al Battistero degli Ariani e alla basilica di Sant'Apollinare in Classe).

MUSICA

Riprendono i venerdì alla Casa delle Aie

Ripartono l'11 febbraio i tradizionali Venerdì culturali del teatrino della Casa delle Aie, promossi dall'Associazione Culturale Casa delle Aie Cervia. In programma una serata musicale denominata "Musical e colonne sonore in concerto", con Priscilla Casadei (voce) e Simone Basti (pianista). Verrà eseguito un repertorio di brani musicali di colonne sonore di film e musical italiani e stranieri.
La serata sarà accompagnata da immagini e filmati a corredo della scelta dei brani eseguiti, che saranno, inoltre, presentati e inquadrati storicamente da Priscilla Casadei. Gli incontri del Teatrino delle AIE sono aperti a soci e non soci, con ingresso gratuito. Ogni venerdì vengono anche presentate delle offerte gastronomiche particolari legate ai piatti della tradizione romagnola.

LIBRI/2

Firmacopie per l'esordio di Balzani a Liberamente

Sabato 12 febbraio dalle 17 alle 19 la libreria Liberamente, in viale Alberti a Ravenna, ospita il firmacopie del romanzo d'esordio di Andrea Balzani dal titolo *Non si muore in un giorno di festa*, edito da Morellini. Il libro racconta la vicenda di Jonathan, un educatore che vive una profonda crisi personale e che ritrova alcuni diari appartenuti a una donna: Sofia. Quelle pagine celano un segreto che il vescovo farà di tutto per nascondere. Spetterà allora al protagonista salvare la memoria di Sofia, di origine ebraica, la cui vita è stata segnata per sempre dalla guerra e da un evento drammatico.

LIBRI/3

Storia di una famiglia ebrea alla biblioteca Trisi

Giovedì 17 febbraio, alle 17.30, alla Biblioteca Trisi di Lugo, Roberto Matatia presenta il suo libro *Passerà, storia di una famiglia ebrea* (Il Ponte Vecchio, 2021). Il libro racconta storie di vite in fuga fra continenti sconosciuti: una famiglia di ebrei alla disperata ricerca di un luogo capace di restituire loro la dignità. Ne sono protagonisti una donna e i suoi numerosi figli, uniti fra loro dalla soggezione nei confronti di un marito/padre autoritario e arrogante. "Passerà" è la loro dottrina di vita perché, nonostante tutto, non muore in loro la speranza.

LIBRI/4

Letteratura e turismo un binomio possibile

Venerdì 11 febbraio, alle 18, in sala D'Attorre di Casa Melandri, in via Ponte Marino 2, Giovanni Capecchi presenterà il suo libro *Sulle orme dei poeti. Letteratura, turismo e promozione del territorio* edito da Pàtron, nell'ambito della rassegna curata dal Centro Relazioni Culturali. Giovanni Capecchi, autorevole studioso della letteratura del Novecento e responsabile di molti progetti legati ai parchi letterari, proverà ad analizzare questo tema conversando con Maria Grazia Marini, dirigente del Servizio Turismo del Comune di Ravenna. L'incontro è condotto, come di consueto, da Anna De Lutiis.

CINEMA E NATURA

Il salvataggio di due cuccioli di lupo in un film al Jolly

La storia di due cuccioli di lupo recuperati in difficoltà dal Centro Recupero di Monte Adone nella primavera del 2016 e protagonisti del film documentario dal titolo *Il contatto* arriva al cinema Jolly di Ravenna il 10 febbraio alle 21 e il 12 febbraio alle 17,30 (ingresso 5.50 euro). Le immagini sono state girate da Andrea Dalpian, che firma la regia, filmaker che, nel corso di più di un anno, si è dedicato con infinita pazienza alle riprese dei due lupi, senza mai arrecare loro disturbo e nel rispetto dei loro "tempi" e che con questa pellicola ha vinto numerosi premi a livello internazionale.

EDILBLOCK
via Liguria 1 - BAGNACAVALLO (RA) - Tel. 0545.62637
ESPOSIZIONE - VENDITA - INSTALLAZIONE
VISITACI SU WWW.EDILBLOCK.IT

METANO ALLE STELLE, CORRI AI RIPARI!
INSTALLA UNA STUFA A PELLET, IL RISPARMIO È ASSICURATO
QUESTO È IL PERIODO MIGLIORE PER NON SUBIRE RITARDI

PELLET

€ 890 iva compresa
Riscalda fino a 60 m²

PELLET
OFFERTA LANCIO MCZ 2022

€ 1.050 iva compresa
FINO AD ESAURIMENTO SCORTE
Riscalda fino a 55 m²

PELLET
65€ AL MESE SENZA INTERESSI

€ 1.380 iva compresa
Riscalda fino a 100 m²

PELLET
10 RATE TASSO ZERO

€ 1.450 iva compresa
Profonda 27 cm
Riscalda fino a 55 m²

PELLET
PAGABILE IN 10 RATE SENZA INTERESSI

€ 2.350 iva compresa
STUFA ECONOMICA A PELLET

INSTALLAZIONI: FACCIAMO TUTTO NOI! COMPRESE CANNE FUMARIE INTERNE ED ESTERNE - ASSISTENZA TECNICA CON PERSONALE QUALIFICATO INTERNO

MUSICA CLASSICA/1



La direttrice Oksana Lyniv; sotto il violinista Giuseppe Gibboni

All'Alighieri suona (anche) il Premio Paganini Gibboni

Si inaugura la rassegna dell'associazione Mariani con l'Orchestra del Comunale di Bologna. Sul podio la direttrice Oksana Lyniv

La stagione "Ravenna Musica" curata dall'associazione Mariani, sabato 12 febbraio alle ore 21 torna ad alzare il sipario del teatro Alighieri con una serata inaugurale caratterizzata dalla presenza di tre eccellenze: l'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, Oksana Lyniv, tra le poche direttrici nel panorama mondiale, e il violinista Giuseppe Gibboni, vincitore del Premio Paganini.



Oksana Lyniv, direttrice d'orchestra di origini ucraine, è la prima donna alla guida di una fondazione lirica italiana, il teatro comunale di Bologna. 43 anni compiuti, è nata nell'Ucraina occidentale da genitori musicisti e ha diretto la sua prima orchestra a 16 anni per poi iscriversi alla scuola di musica Lysenko a Lviv e perfezionare gli studi in Germania.

Per quanto riguarda l'**Orchestra del Teatro Comunale di Bologna**, nasce nel 1956 come "Associazione Orchestra stabile di Bologna". Per quasi un ventennio, il colore e lo spirito della compagine bolognese trovano nel magistero direttoriale di Sergiu Celibidache una formidabile opportunità di crescita e si intensificano le collaborazioni con interpreti del calibro di Arturo Benedetti Michelangeli, Nathan Milstein, Arthur Rubinstein. Dopo Celibidache, sul podio dell'orchestra bolognese si sono avvicendati Zoltán Peskó, Vladimir Delman, Riccardo Chailly. Successivamente la guida musicale del Teatro è stata nelle mani del direttore italiano Daniele Gatti, precoce talento, conoscitore anche del repertorio operistico italiano, musicista i cui meriti sono ampiamente riconosciuti non solo in Europa ma anche in America.

Il prestigio della serata ravennate è sottolineato anche dalla partecipazione del violinista ventenne **Giuseppe Gibboni**, vincitore del 56° Premio Paganini, che grazie al giovane violinista dopo 24 anni torna in Italia. Sarà interprete del Concerto per violino e orchestra di Paganini; la seconda parte della serata sarà dedicata alla Sinfonia n. 4 "Romantica" di Anton Bruckner.

CIRCOLI

Al Mama's musica latino-americana con il Cumbia Poder Trio

Sabato 12 febbraio alle 21.30 al Mama's di Ravenna serata di musica latino-americana con il concerto del Cumbia Poder Trio (Carlos Forero a voce solista, chitarra, cuatro venezolano; Andrés Langer a piano, synth, fisarmonica, voce; Marco Zanotti a batteria, percussioni e voce). Carlos Forero è un interprete autentico della musica sudamericana: originario di Bogotà, è cresciuto suonando nei locali, nelle strade e sugli autobus di mezza America Latina. Residente da alcuni anni in Italia, entra a far parte del collettivo Del Barrio dove conosce i futuri musicisti del suo progetto solista Cumbia Poder. In programma musica per ballare come la cumbia, il vallenato, il son e il huayno delle Ande ma anche riflessi di Africa, Caribe e Argentina.

Al Socjale di Piangipane la Kola Beat Band con la voce di Ariane Diakitè

Venerdì 11 febbraio dalle 21.30 al teatro Socjale di Piangipane un viaggio nel cuore dell'Africa, tra atmosfere funk, soul e beat con la Kola Beat Band, gruppo che riunisce i migliori giovani talenti musicali della Romagna, capitanati dalla cantante Ariane Salimata Diakitè, corista di fama internazionale.

MUSICA CLASSICA/2

I "Mikrokosmi" continuano con il piano di Antonio Chen Guang



Domenica 13 febbraio alle 11, alla sala Corelli del teatro Alighieri di Ravenna prosegue la rassegna di musica classica "Mikrokosmi". L'appuntamento è con il pianista cinese Antonio Chen Guang, allievo anche dell'Accademia di Imola, vincitore di diversi riconoscimenti internazionali.
Il programma musicale della matinée prevede, di Ludwig van Beethoven, la Sonata per pianoforte op. 110; di Claude Debussy, "Images livre 1"; di Sergei Rachmaninov, "Moments musicaux" op.16.

Al Mic l'omaggio a Cesar Franck con Ettorre-Di Tella

Dopo l'omaggio a Morricone con l'Orchestra Fab, proseguono gli omaggi di Emilia Romagna Festival ai grandi compositori con il concerto dedicato a Cesar Franck in occasione dei 200 anni dalla nascita. L'appuntamento è per domenica 13 febbraio alle 11.15, nell'ambito dei Matinée Musicali al Mic di Faenza. Si esibirà il Primo Contrabbasso solista dell'Orchestra e della Filarmonica della Scala Giuseppe Ettorre, insieme al pianista di grande esperienza e sensibilità Pierluigi Di Tella, in un programma di musiche che affronterà brani non solo di Franck ma anche di Beethoven, Bottesini e Glière.

IL FESTIVAL

A FAENZA ULTIMI GIORNI DI "FIATO AL BRASILE"

Weekend di concerti, tra cori e big band, dal Sudamerica ai Weather Report

Prosegue a Faenza "Fiato al Brasile", il festival musicale organizzato dalla Scuola di Musica Sarti da un'idea dei maestri Silvio Zalambani e Josè Gustavo Julião de Camargo. Ecco il programma del fine settimana.
Venerdì 11 febbraio, alle 21, alla Chiesa del Seminario (viale Stradone 30) si terrà l'appuntamento dedicato ai cori: il Coro di Voci Bianche, il Coro Giovanile e il Coro Adulto della Sarti in collaborazione col Coro Jubilate, si esibiranno in un programma dedicato alle musiche della tradizione folklorica italiana, africana e brasiliana, diretti da Cristina Emboaba, Martina Drudi e Monica Ferrini.
Sabato 12 febbraio, alle 21, alla Sala del Seminario si terrà il consueto concerto del FAB Flute-clarinet Ensemble, che vede la collaborazione di allievi e docenti di diversi istituti: la Scuola Sarti di Faenza, il Liceo Musica Canova di Forlì, la Scuola Secondaria Gherardi di Lugo e l'Istituto Comprensivo di Vergato.
Per finire, domenica 13, alle 18, al Museo Internazionale delle Ceramiche la Big Band Sarti, sotto la direzione di Josè Gustavo Julião De Camargo e Daniele Santimone, presenta il programma "Composers" dedicato al viaggio sonoro verso la multiformità dei linguaggi: da Alfredo Impullitti (indimenticato fondatore della Big Band Sarti), a Vitor Zafer (giovane talento brasiliano più volte ospite del nostro festival negli anni passati) fino ai Weather Report, che hanno fatto della multiculturalità l'elemento fondante del proprio edificio sonoro.



FAENZA

Una commedia con un pizzico di giallo In scena al Masini *Arsenico e vecchi merletti*

La regia è affidata a Geppy Gleijeses, in scena Anna Maria Guarnieri e Marilù Prati



Una scena dalla versione teatrale italiana dell'opera di Joseph Kesserling, tradotta da Masolino d'Amico

Una commedia brillante e con un pizzico di giallo: questo è *Arsenico e vecchi merletti*, lo spettacolo che ha per protagoniste Anna Maria Guarnieri e Marilù Prati, in scena al Teatro Masini di Faenza da venerdì 11 a domenica 13 febbraio alle 21. Il testo scritto da Joseph Kesserling – qui tradotto da Masolino D'Amico –, nato per il teatro fu poi adattato per il grande schermo divenendo un cult movie diretto da Frank Capra e interpretato da Cary Grant. La regia è firmata da Geppy Gleijeses che, oltre alle due protagoniste, dirige un nutrito cast composto anche da Maria Alberta Novello, Leandro Amato, Totò Onnis, Luigi Tabita.

La Compagnia sarà anche protagonista dell'Incontro con gli Artisti che si terrà sabato 12 febbraio, alle ore 18, al Ridotto del Teatro Masini. L'Incontro è a ingresso gratuito.

BAGNACAVALLO



A TEATRO UN'INDAGINE SUGLI HATER CON KEPLER-452

Per la rassegna "Teatri d'Inverno – Sguardi sulla drammaturgia contemporanea", il Teatro Goldoni di Bagnacavallo ospita, lunedì 14 febbraio alle 21, la formazione KEPLER-452 con lo spettacolo "Gli altri - Indagine teatrale sui nuovissimi mostri", ossia i cosiddetti haters, in un reportage teatrale, connesso live a internet, in cui si raccontano e rappresentano gli incontri virtuali e i dialoghi con loro intercorsi, sempre difficili, a volte impossibili. La drammaturgia e regia di questa indagine è firmata da Riccardo Tabilio e Nicola Borghesi.

CONSELICE

L'ombra di Totò chiude "Riviviamo il teatro"

Sabato 12 febbraio al Teatro Comunale di Conselice alle 21 andrà in scena lo spettacolo *L'Ombra di Totò* con gli attori Yari Gugliucci, Sara Ricci e Vera Dragone che chiude la rassegna invernale "Riviviamo il Teatro", curata dalla Bottega del Buonumore con la direzione artistica di Davide Dalfiume. La pièce è tratta dagli scritti di Emilia Costantini, critica teatrale, con l'adattamento e la regia di Stefano Reali.

RAVENNA

Kirikù, spettacolo d'attore e figura per famiglie

Domenica 13 febbraio alle 17 alle Artificerie Almagià a Ravenna, per la rassegna Le Arti della Marionetta, va in scena lo spettacolo Storie di *Kirikù* della compagnia Teatro dei Colori per la regia di Valentina Ciaccia con Andrea Tufo, Massimo Sconci, Valentina Franciosi. Il bimbo più furbo, scaltro e veloce della tradizione Africana si chiama Kirikù, è diverso dagli altri, è speciale. La sua voce si sentiva già dal ventre della mamma e appena nasce, da solo si dà il nome. Capisce che il suo mondo, il suo villaggio vive una maledizione, la fonte dell'acqua è secca, gli uomini e anche il suo papà sono scomparsi. Kirikù è piccolo, nessuno vuole giocare con lui, ma poi tutti lo cercheranno perché è coraggioso, supererà prove, libererà il villaggio dalle maledizioni. Spettacolo di teatro d'attore e di figura con suoni dal vivo, per bambini dai 5 anni.

CERVIA



LA STAND-UP COMEDY DI LOIZZI

Al Teatro Comunale Walter Chiari di Cervia, domenica 13 febbraio alle 21, Massimiliano Loizzi presenta il suo monologo di Stand-Up comedy *Il Re nudo*. In poco più di un'ora, Massimiliano Loizzi racconterà la sua vita e quella del suo paese in una comica, ironica riflessione sulla verità, sulle fake news e sull'uso deviato dei mezzi di comunicazione di massa. Loizzi è noto per la sua partecipazione al progetto comico di grande successo "Il terzo segreto di satira".

Comune di Bagnacavallo
ECOMUSEO DELLE ERBE PALUSTRI
Associazione Culturale Civiltà delle Erbe Palustri
Terre del Lamone
res rete di educazione dell'Emilia-Romagna

Erba <>Terra <> Fuoco

Corsi di tecniche di utilizzo delle erbe palustri e della terracotta

Ecomuseo delle Erbe Palustri - Villanova di Bagnacavallo

6 e 13 marzo ore 9.30-12.30 | 14.00-17.00

Nuovo appuntamento con i corsi organizzati dall'Ecomuseo delle Erbe Palustri per avvicinarsi alle antiche arti e alle nobili materie prime di filiera, erbe spontanee e terra di fiume, riscoprendo l'artigianato tradizionale. I corsi sono rivolti ad adulti che, sotto la guida di esperti maestri, apprenderanno le tecniche base di intreccio per realizzare un manufatto e l'arte a Colombino e Raku per completare e decorare una ciotola. È in programma anche la costruzione di una pipa "la Caratena". E l'utilizzo dimostrativo dell'antica macchina per realizzarle, speciale attrezzo di noti laboratori faentini. È possibile scegliere un solo corso che comprende entrambe le domeniche.



Corso di INTRECCIO DELL'ERBA PALUSTRE
Maestro Luigi Barangani
n° max: 8persone

Corso di TERRA COTTA COLOMBINO e RAKU
Maestra Maria Elena Boschi
n° max: 8 persone



In entrambe le domeniche si pranza alla "Locanda dell'Allegra Mutanda" con un pranzo della migliore tradizione romagnola.
Costo di ogni singolo corso: € 90,00 comprensivo di tutti i materiali e pranzo. In omaggio una collana di pubblicazioni naturalistiche dedicate ai luoghi di provenienza delle materie prime, fiumi, valli e pinete del ravennate.

Info e prenotazioni: Ecomuseo delle Erbe Palustri, via Ungaretti 1 - Villanova di Bagnacavallo
tel. 0545 280920 . erbepalustri.associazione@gmail.com . www.erbepalustri.it

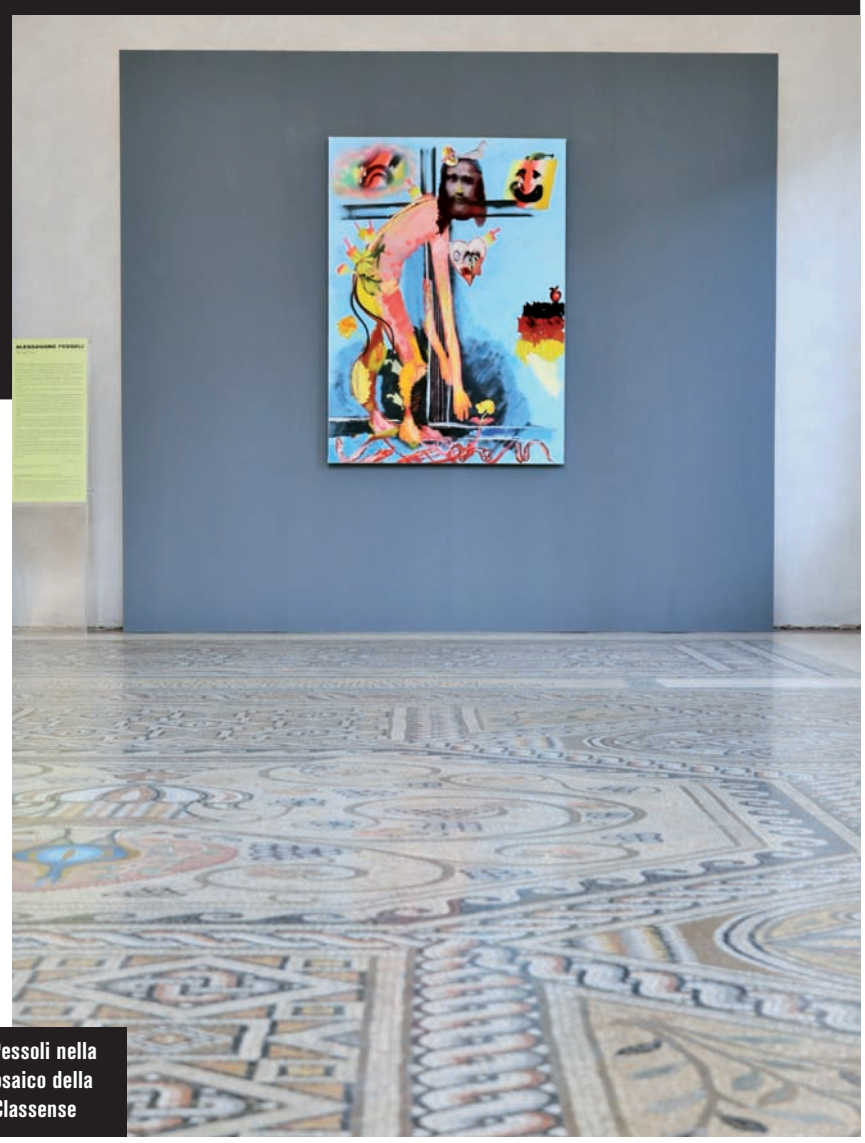
Cinema Mariani PELLICOLE D'AUTORE
ASSASSINIO SUL NILO
gio. 10 • ven. 11 • sab. 12 : ore 18.30 - 21.00
dom. 13: ore 16.00 - 18.30 - 21.00
mer. 16: ore 18.30 *in lingua originale* - 21.00
MADRES PARALELAS
rass. 2Days Cult Movie
lun. 14 • mar. 15: ore 18.30 - 21.15
mar. 15 ore 18.30 in lingua originale

L'OPERA

Pessoli e l'inesistenza di barriere tra vita e arte

Alla biblioteca Classense fino al 22 febbraio
Me and Him dell'artista cervese, che oggi vive a Los Angeles

di Serena Simoni



L'opera di Pessoli nella Sala del Mosaico della Biblioteca Classense

A distanza di più di 20 anni dalla sua ultima mostra a Ravenna, Alessandro Pessoli torna in città grazie al curatore Paolo Trioschi e al prestito della Zero Gallery di base a Milano e New York. Fino al 22 febbraio sarà possibile vedere *Me and Him*, una tela di grande effetto, nella Sala del Mosaico della Biblioteca Classense. Dalla prima presenza di Pessoli a Ravenna in Santa Maria delle Croci nel 2000 – in una personale condivisa con la disegnatrice Francesca Ghermandi curata da Maria Rita Bentini per il ciclo "no border" – è passata molta acqua sotto i ponti sia in termini di progettualità che in termini di vita. Pessoli, nato a Cervia nel 1963, allora lavorava a Milano e possedeva già un profilo solido in campo nazionale. Oggi vive a Los Angeles da più di un decennio con la famiglia e ha ormai un curriculo del tutto internazionale: i suoi lavori, trattati da importanti gallerie del mondo, sono stati esposti nei maggiori musei e spazi italiani e stranieri come la Biennale di Venezia, la Triennale di Milano, il Museo di Arte Moderna di San Francisco, così come a New York, a Parigi, Los Angeles e così via.

Fra la grande tela oggi a Ravenna e il nucleo di opere su carta presentate 20 anni fa rimane senza dubbio il collegamento costituito dalla immensa e sconfinata passione per il disegno: Pessoli ribadisce in alcune interviste che questo rappresenta una sorta di eterno ritorno nel proprio lavoro, la sorgente e il mezzo che incarna il proprio racconto visivo interiore. Talvolta, disegnare diventa anche un rimedio distensivo a posteriori nel copiare un lavoro finito, quasi per riappropriarsene senza il disturbo della carica emotiva in atto.

Me and Him – un dipinto di grandi dimensioni ad olio, pittura spray e acrilico su tela nel 2020 che è stato eseguito nella solitudine pandemica mondiale – riprende il tema religioso già affrontato dall'artista in alcune serie prodotte negli ultimi dieci anni. Lungi dal testimoniare una conversione, è l'iconografia sacra nella sua stratificazione temporale a essere indagata, la drammaticità che le è connaturata, la pregnanza semantica accumulata nelle versioni del soggetto dal Medio Evo ad oggi. E se in questa pala d'altare sono presenti colori pop, gelati e fiori, faccine tristi e allegre, cuori e colombe, non è certamente per abbassare il registro del soggetto ma per mescolare il tema sacro alla vita nel suo raccogliere lento di resti di oggetti e frammenti di immagini. La realtà quotidiana costituisce infatti una sponda sempre presente nel lavoro di Pessoli, soprattutto nelle serie realizzate dopo il suo trasferimento negli Stati Uniti. Questo, per così dire, "sporcare" la sacralità del tema e la stessa aura dell'opera è un altro elemento di continuità nel lavoro dell'artista: forse dato nell'imprinting ricevutonel periodo dei primi studi al Severini di Ravenna e all'Accademia di Belle Arti di Bologna, il metodo ricorda il modo di procedere delle Avanguardie, in particolare del Futurismo e del Cubismo, nel loro operare con mezzi linguistici diversi - dal collage all'assemblaggio e alle scritte - per ribadire l'inesistenza di una barriera fra arte e vita. Nel corso degli anni Pessoli ha ridotto la differenza fra la sfera artistica e la vita anche mediante l'utilizzo di mezzi espressivi misti, che vanno dal disegno all'animazione, dal collage a pittura, all'uso di tecniche differenti all'interno dello stesso lavoro.

La pittura dell'artista è veloce e procede per associazioni più che per condensazione di un progetto: nel suo farsi, l'opera attinge ad un universo infinito di suggestioni che prelevano frammenti dalla realtà, come si diceva, ma contestualmente si ispirano e rubano al fumetto, alla storia dell'arte, alla fotografia, all'immaginario pop e di internet, al cinema e all'animazione, senza mancare prelievi alla letteratura. In questo modo di operare - che si potrebbe definire la vera quintessenza del postmoderno - la pittura si ammanta di colori sbavati e brillanti per sedurre lo spettatore mettendo alla prova la sua resistenza alla convivenza di registri opposti che fanno coabitare il grottesco, la solennità, il dramma o la surrealtà. Davanti a questi lavori che operano per continui scarti ed eccessi – di immaginario, di colori, di contrasti, di registri linguistici – più che per sottrazioni, l'opera si presenta come un campo di lavoro e di lotta in cui le immagini si sovrappongono, si innescano e deformano, scompaiono e infine si stabilizzano.

La pittura è veloce e procede per associazioni, più che per condensazione

La parola fine, il punto definitivo del lavoro, vengono messi solo al momento della verifica della sua tenuta compositiva e emotiva. Nello stringere un accordo col tempo e la memoria, Pessoli sottolinea chiaramente come le immagini siano sedimentazioni continuamente slittanti di significati. Non garantiscono approdi o rifugi ma solo pause di senso in equilibrio precario. Così simili al procedere della vita.

Alessandro Pessoli. Solstizio d'inverno; Biblioteca Classense (Sala del Mosaico) Ravenna; fino al 22 febbraio 2022; orari: mar-sab 9-18.30; chiuso domenica e lunedì.

FAENZA

I talk del Mic intorno alla mostra "Gioia di ber" Prossimi appuntamenti online

Il viaggio alla scoperta del consumo di vino e acqua attraverso la ceramica proposto dalla mostra *Gioia di Ber* prosegue al Mic di Faenza con i "Talk Gioia di Ber", una serie di incontri inizialmente in diretta facebook o youtube @micfaenza. In particolare i prossimi appuntamenti saranno il 15 febbraio – alle 16.30 – con Carlotta Trevisanello: "Dalla vite alla ceramica. Produzione e trasporto del vino nel delta padano" e il 24 febbraio – sempre alle 16.30 con "Valentina Mazzotti: Il vino e la tavola nel Medioevo e nel Rinascimento". Dal 5 marzo gli incontri si terranno invece in presenza.

CARTOLINE DA RAVENNA

Mittente **Giovanni Gardini**

«Gallo Placidio son diventata!»



La sepoltura di Galla Placidia è uno di quei temi sui quali gli storici si sono più volte interrogati e, talora, accapigliati. A più di un secolo di distanza suscita ancora qualche sorriso la polemica che, a tal proposito, vide Gaetano Savini scontrarsi con Giuseppe Gerola, senza tralasciare Corrado Ricci e Santi Muratori. Da una parte era Savini, convinto sostenitore della sepoltura ravennate dell'Imperatrice, dall'altra coloro che affermavano il contrario, in particolar modo Gerola. «Pare venuto il momento - scriveva Savini - di rivedere le buccie a Galla Placidia, come abbiamo appreso [...] dal dott. Giuseppe Gerola [...]. Alla grande Imperatrice dunque è stato chiesto se ha le sue carte in regola, e la fede di nascita sopra tutto; ma la poverina tutta conturbata e tremante, svegliata di soprassalto dal suo eterno riposo, ha risposto di non poter presentarle perché cogli incendi e le rapine, in tanti secoli, sono andate perdute». Fu chiamato in causa anche Girolamo Rossi che, a seguito dell'incendio divampato il 3 maggio 1577 nel sarcofago ritenuto dell'Augusta, testimoniò di aver visto al suo interno lunghe ossa e una grande testa. Ricci sosteneva che «si trattasse d'un corpo messo là a simulare l'imperatrice» e viste le notevoli misure dei resti rinvenuti non mancava di chiedersi se fossero quelli di «una mummia maschile dissimulata negli ornamenti». Qualche ravennate ebbe modo di scherzare su questo: «Galla Placidia fui; or son cambiata, Gallo Placidio son diventata!».



Via Ponte Marino 19 • Ravenna Centro
www.cinemamarianiravenna.com • Cinema Mariani-Ravenna
TELEFONA E PRENOTA IL TUO POSTO IN SALA!!!! 0544.37148

VISIBILI E INVISIBILI



The Trip, commedia più splatter che nera, consapevolmente trash

di **Francesco Della Torre**

The Trip (di Tommy Wirkola, 2021)
Tommy Wirkola, erede del Peter Jackson di fine anni Ottanta, è un regista culto di commedie che mescolano comicità, horror e splatter in maniera folle e geniale. *Dead Snow* (1 e 2, gli horror sugli zombie nazisti) sono due capisaldi del genere, ne abbiamo parlato anni fa in questa rubrica come inediti e ora sono disponibili su varie piattaforme, e anche *Hansel & Gretel – Cacciatori di streghe* aveva confermato le capacità del regista. Poi la chiamata hollywoodiana non gli portò bene perché *Sette sorelle* (che ha diretto ma non scritto, e si vede) è un film deludente che ha il solo pregio di aver dato inizio alla collaborazione con Noomi Rapace, la star svedese della trilogia di *Millenium*, che rivediamo protagonista in questo *The Trip*, insieme con Aksel Hennie, un'irresistibile coppia di coniugi in rotta. La coppia decide per misteriosi motivi (no spoiler) di passare il weekend nel cottage in montagna del padre (ormai relegato in una casa di riposo) di lui, ma sia loro che alcuni eventi esterni renderanno il soggiorno un tutt'altro che tranquillo weekend di paura.
Commedia nera, politicamente scorretta e decisamente piena di sangue e varie parti del corpo tagliate o fatte saltare, *The Trip* ha come principali punto di forza l'attenzione ai particolari e il continuo susseguirsi di colpi di scena, resi plausibili proprio dai tanti elementi abilmente disseminati nella prima parte di film. Il gioco tarantiniano (e ancor prima kubrickiano) fatto di flashback e salti temporali giostrati perfettamente, sia nei dettagli, sia nel ritmo perfetto della messa in scena, funziona perfettamente regalando molto divertimento, anche se alla fine quasi due ore per una commedia sono tantine.
Nello scrivere il film, il regista ha chiesto aiuti alla Gran Bretagna: se Nick Ball è un nome sconosciuto ai più, salta immediatamente agli occhi il terzo uomo, quel John Niven, grande scrittore che con lo splatter (*Kill Your Friends*) ci sa davvero fare. Film estremo, molto più splatter che nero, dalla comicità palese ma sempre associata alla violenza, *The Trip* pur non avendo alcun elemento sovrannaturale piacerà soprattutto agli appassionati di horror, oltre che a una parte di fans di Tarantino e dintorni: riassumendo, a cinefili a cui lo scorrere del sangue fila liscio come un bicchiere d'acqua. Detto della lunghezza e del fatto che sia un divertimento fine a se stesso, la sua forza sta proprio nella scrittura, nella compattezza della storia, nell'imprevedibilità e nel far quadrare tutte ma proprio tutte le situazioni messe in scena nella prima parte. Quindi un'opera consapevolmente trash, realizzata benissimo e che centra tutti gli obiettivi che gli autori si sono prefissati; sta nello spettatore capire se condividerli o meno.
Chi vi scrive si è divertito. Su Netflix.

MUSICA FRESCA O DECONGELATA



Deep cappuccino

di **Francesco Farabegoli**

Luigi Tozzi – Deep Blue vol. 3 (2021 Hypnus)
Il bar dove la mattina mi fermo a bere il cappuccino passa quasi solo reggaeton. Qualcuno del personale è ossessionato da un certo tipo di ritmo e da un certo tipo di estetica, che passa da un maxischermo su una parete in situazioni video improbabili nelle quali dj di aspetto disdicevole fingono di pigiare tasti e mandare in visibilio una folla che in teoria sarebbe in piedi dove nella pratica sto io con la tazza davanti e la Gazzetta lì di fianco. Non mi dà nessun fastidio. Ai tempi della mia adolescenza l'avrei trovato intollerabile, fastidioso e assolutamente inadatto all'orario. Ora non me ne frega più niente.
È una strana cosa che mi è successa, o che è successa al mondo: una volta la selezione di un bar del genere sarebbe stata deputata a una stazione radio o a una modesta collezione di CD. Oggi attacchi una playlist sul telefonino e puoi suonare letteralmente quel che ti pare, una cosa che ha contribuito a far sì che vi troviate non di rado a fare la spesa al supermercato con in sottofondo il singolino leggendario di qualche gruppo protopunk che non era stato distribuito su suolo italiano prima del 2004. That's how we roll.
Pensate, non so, ai grandi del jazz: forse Ornette Coleman non sarebbe stato così entusiasta all'idea di finire in una serie di CD distribuita in edicola o nelle playlist del negozio di parrucchiera dove vostra mamma va a farsi i colpi di sole al sabato mattina.
Ci pensavo poco fa, mentre cucinavo lo spezzatino con in cuffia il disco di Luigi Tozzi, clamoroso produttore romano trapiantato a Parigi. Techno di estrazione dub-ambient, oscura ma anche in qualche modo dreamy, pochissimo melodica, profonda nel suono come poca altra roba vi possa capitare di ascoltare oggigiorno. È ragionevole pensare che ai tempi d'oro della techno questo genere di proposta sarebbe uscito a malapena dal circolo degli appassionati, per motivi assolutamente spiegabili. E non so davvero dire se Tozzi, dj trentenne di successo, possa essere lusingato o schifato all'idea che un 44enne di Ravenna lo usi come sottofondo mentre versa il vino nella pentola per sfumare la carne invece che usarlo per lo scopo per cui immagino sia stato inciso – galleggiare in after alle sei di mattina della domenica.
Non lo so. Quelli della mia generazione stanno addosso alla musica da così tanto tempo che ormai l'unico modo perché abbia effetto è ricontestualizzarla in situazioni improbabili. Sto divagando, scusate. Dicevo che l'ultimo disco di Luigi Tozzi si chiama *Deep Blue Vol. 3*, è uscito a fine dicembre, è una bomba e va bene anche prima di cena.

LETTI PER VOI



Imperdibile quinta storia di Blanca

di **Nevio Galeati** *

Quando si guarda un film tratto da un romanzo viene da dire, quasi sempre: «Era meglio il libro». Poi a volte succede che la modifica del linguaggio, il passaggio dalla pagina allo schermo, abbia un effetto boomerang positivo. Ovvero si riscopra la fonte originale delle storie, e si torni... alla carta. Sta capitando in questi giorni con il personaggio di Blanca (Occhiuzzi nei romanzi, Ferrando sul piccolo schermo), creato da Patrizia Rinaldi nel 2009 per Flaccovio editore, rilanciato dalle edizioni e/o. La serie tivù infatti ha fatto scoprire al grande pubblico uno fra i personaggi più riusciti e affascinanti del mondo "giallo".
Vogliamo continuare l'avventura? Bene: il mese scorso è arrivato in libreria il quinto titolo con al centro la poliziotta ipovedente, *Blanca e le niñas viejas* (intanto e/o ha ristampato il primo romanzo, *Blanca* appunto, con in copertina l'attrice Maria Chiara Giannetta).
Al commissariato di Pozzuoli dove sono le dinamiche interpersonali si complicano, mentre sul commissario Martusciello e gli altri colleghi di Blanca piomba un duplice omicidio. In una palestra della periferia vengono trovati i cadaveri, composti e martoriati, di due "ragazze anziane", celebri ballerine di tango. In realtà il caso spetterebbe a un altro commissariato, ma un'amica delle vittime chiede aiuto a Blanca. Che non si tira mai indietro, nonostante le ferite d'amore, i problemi con la figlia adottiva, i propri demoni. E dovrà addirittura imparare a ballare, per capire chi possa essere l'assassino; nonostante veda solo ombre.
Un intrigo complesso, ben temperato, e che trascina il lettore, pagina dopo pagina. Questo romanzo, però, è molto di più di un thriller: racconta di un Uomo Giovane che arriva dall'Argentina per "uccidere l'amore"; mette in scena Napoli, che diventa personaggio in modo esplicito, e parla.
Insieme a tutto questo descrive il dramma dei ragazzi "interrotti", quello che non riescono a frequentare la scuola e rischiano di precipitare nel nero delle periferie malavitose.
Patrizia Rinaldi intreccia e annoda un tappeto di storie variopinto e affascinante grazie a una scrittura che si affaccia sempre di più alla finestra della poesia. Senza rinunciare alla descrizione del male, del dolore e della fatica di vivere.
«La città [...] aveva da fare, era impegnata a maledire con tutte le sue forze chi le stava sporcando le vesti e buttando fiumi e fiumi di cancro nelle vene».
Così, fra una citazione di Paolo Conte in epigrafe e un richiamo a Borges, Blanca chiude il cerchio ballandoci "sopra"; o dentro
Imperdibile.

**direttore Gialloluna Neronotte*

FULMINI E SAETTE

"La natura vince" (Ravenna) di **Adriano Zanni**



TERRA DEL SANGIOVESE

Alla riscoperta di Predappio, la Montalcino della Romagna

Un territorio da respirare tutto d'un fiato, con vini che nulla hanno da temere nei confronti dei più blasonati toscani e che meriterebbero un riconoscimento anche internazionale

VINI DI ROMAGNA

Viaggio nel mondo del vino regionale fra denominazioni di origine e vitigni autoctoni



di **Fabio Magnani**
Selezionatore di vini a livello nazionale e internazionale, esperto di vigne e vignaioli, cantine ed etichette.

Mi piace pensare che anche in Romagna abbiamo la nostra piccola Montalcino.

Montalcino, come noto oramai a tutti gli appassionati, è una località toscana in provincia di Siena che dà i natali a uno dei vini più famosi del mondo a base di uve Sangiovese: il Brunello, appunto, di Montalcino.

Se avete voglia di girovagare in Romagna alla ricerca di buoni vini, che nulla hanno da temere nei confronti dei più blasonati toscani, provate la zona di Predappio. Sarebbe meglio dire sottozona. A Predappio, infatti, come in altre parti della Romagna del Sangiovese, si è fatto un ottimo lavoro d'identificazione di stile. Se fossimo in Francia, potremmo parlare di "Cru", anzi, sono convinto che se Predappio "parlasse" francese si sarebbe creata una piccola rete di sottozone con il nome dei singoli paesi: Vecchiazzano, Predappio, Cusercoli, Meldola, eccetera. Con il solo scopo di dare un'eccellenza identificativa ulteriore che solo i francesi, alla fine, hanno dimostrato di saper fare. Nel nostro caso ci si limita per ora, mi rendo conto che non è semplice, alla "DOC Romagna Sangiovese" con indicazione di sottozona. In questo caso "Predappio".

Se volessimo, però, fare una zumata territoriale scopriremmo che all'interno della stessa sottozona abbiamo espressioni diverse. Una micro territorialità che si evidenzia in ogni singolo vino. Non possiamo più limitarci a pensare che i vini di Predappio siano solitamente austeri e adatti all'invecchiamento perché la ricchezza delle sfumature è tale che pare d'essere in una giostra gusto/olfattiva. Predappio è un territorio da respirare tutto d'un fiato per percepire la sua complessità data dalla condizione paesaggistica che vede colline, calanchi, diverse altimetrie e terreni di conformazione differente che creano un'armonia espressiva originale.

Storicamente Predappio è simbolo di buon vino, non solo in Romagna ma lo era anche a livello nazionale. Ci sono documentazioni storiche del dodicesimo secolo che ci raccontano della bontà dei vini rossi predappiesi e delle regole ferree che i contadini dovevano seguire per garantire il buon vino e, inoltre, per non incappare in sanzioni.



Una spettacolare veduta della Tenuta Piccolo Brunelli, tra le aziende vinicole di Predappio, citata nello "Stappato" qui sotto

L'area in questione è molto estesa e, per questo, mi auguro in futuro ulteriori specificazioni di zona più particolareggiate tra le singole frazioni che la compongono. Per lo meno, me lo auguro. E qui, il bravo Francesco Falcone, noto esperto di vino, lo fa ben notare nel suo libro *Predappio sguardi e parole* dove, da abile narratore, intreccia e divide le sfumature contadine.

Nell'area di Predappio Alta, dove i terreni sono marnosi a tratti gessosi e sulfurei non manca la parte minerale e sapida nel vino. E se a Vecchiazzano, grazie ai terreni fatti di argille e sabbie abbiamo vini robusti adatti all'affinamento nel tempo, a Meldola troviamo vini tannici, caldi e maturi grazie ai terreni argillosi e

LO STAPPATO

A cura di **Fabio Magnani**

Il "Conte Pietro", da Predappio Alta

Nel calice degustiamo il vino dell'azienda "Piccolo Brunelli". Siamo nella Predappio Alta in realtà quasi ai confini con la Toscana.
In assaggio il "Sangiovese Superiore Il Conte Pietro" 2018. Al naso si percepisce finezza con una bella espressione di rose e viole con note di piccoli frutti rossi.
Una screziatura speziata e sfumature di buccia di arancia. La finezza percepita al naso si nota anche al palato. È agile e piacevole anche nell'espressione severa di un tannino che rimane comunque fine, serrato fittissimo.
Per carni pregiate.



MOLINETTO
RISTORANTE PIZZERIA
arte e cucina

La passione per il buon cibo



La nostra Griglia... come una volta
Cucina romagnola - Specialità pesce
Crudité - Pizza

Scarica l'app
e prenota per l'asporto
e anche per la consegna a domicilio

Punta Marina Terme (RA) - Via Sinistra Canale Molinetto 139/B - Tel. 0544 430248 - www.ristorantemolinetto.it



Anche Gianni Morandi ha fatto visita in passato a «una vigna di Predappio Alta», postando foto e commento sui social e scatenando così la curiosità di migliaia di fan

calcarei. In area San Cristoforo e Fiumana, ci racconta Francesco, dei terreni fertili e dello "spungone", tipica roccia arenaria calcarea che, per usare le sue parole, dà origine a vini "accalorati" e saporiti. E se a Cusercoli abbiamo vini floreali grazie al clima fresco, invece, nella micro territorialità attorno alla cittadina di Galeata, beviamo vini succosi e delle volte appena erbacei che nascono da terreni marnoso/arenacei.

Per concludere. Avendo assaggiato ripetutamente negli ultimi trent'anni i vini dell'area con la fortuna di avere anche bevuto bottiglie vinificate direttamente dai padri di coloro i quali ora li hanno succeduti, non posso che essere d'accordo con le parole di Francesco Falcone.

Dalle argille di Vecchiazzano ai vini floreali di Cusercoli

E mi piace pensare, per questo, a Predappio come a una sorta di "Montalcino Romagnola" augurandomi che un giorno a livello commerciale ci potrà essere il giusto riconoscimento anche a livello internazionale.

Quindi, forza e sempre uniti amici produttori perché se si fa gruppo si vince. Siete bravi e nulla avete da temere e soprattutto, grazie per essere i guardiani di quelle meravigliose campagne che riempiono il cuore d'emozione a ogni sguardo.

COSE BUONE DI CASA

A cura di **Angela Schiavina**



Ecco gli originali cantucci, da gustare con il vin santo

Questa settimana un classico della cucina toscana, per concludere il pasto in dolcezza.

***Ingredienti** (per circa 30 cantucci): 180 grammi di zucchero; 1 uova biologiche; 0,5 grammi di ammoniaca per dolci; 265 grammi di farina 00; 110 grammi di mandorle, 10 grammi di Marsala o altro vino liquoroso; mezza scorza d'arancia, 1 pizzico di sale fino; 30 grammi di burro a temperatura ambiente (morbido); 1 tuorlo per spennellare.*

***Preparazione:** cominciate ponendo in una ciotola lo zucchero e unite l'uovo con un pizzico di sale. Mescolate con una spatola (non c'è bisogno di sbattere, ma solo di sciogliere bene i cristalli).*
A parte, in un'altra ciotola, unite la farina e l'ammoniaca per dolci.
Mescolate e unite gli ingredienti secchi al composto di uova e zucchero. Amalgamate e unite anche il burro morbido. Impastate con le mani e aggiungete anche le mandorle poi profumate con il marsala e la scorza grattugiata di mezza arancia non trattata.
Impastate fino a far incorporare bene tutti gli ingredienti all'interno dell'impasto, quindi formate un panetto e trasferitelo sul piano da lavoro.
Dividete il panetto in due parti uguali e ricavate da ciascuna un filoncino lungo e piuttosto stretto. Disponete i filoncini ben distanziati su una leccarda ricoperta di carta forno (non c'è bisogno di appiattirli, avverrà naturalmente in cottura).
Spennellate i vostri filoncini con il tuorlo d'uovo sbattuto (se il tuorlo risultasse troppo denso, potete stemperalo con un po' d'acqua).
Cuocete i filoncini in forno statico preriscaldato a 200° per 20 minuti, quindi sfornateli e lasciateli intiepidire pochi minuti. Quindi, con un coltello dalla lama seghettata, tagliate il filoncino leggermente in diagonale, creando dei cantucci di circa 1,2 cm di spessore.
Disponeteli nuovamente sulla teglia coperta di carta forno e tostateli in forno statico preriscaldato a 160° per 18 minuti. Sfornate i vostri cantucci e lasciateli raffreddare prima di gustarli... accompagnati da un bel bicchierino di vin santo!



NUOVE TECNOLOGIE

Anche la "ricetta bianca" è diventata elettronica

Ora è possibile recuperarla dal Fascicolo elettronico Ecco come funziona e come comportarsi in farmacia

Da lunedì 7 febbraio in Emilia-Romagna anche le cosiddette "ricette bianche", cioè le prescrizioni mediche di farmaci non a carico del Servizio Sanitario Nazionale, sono state dematerializzate, cioè prodotte e conservate in modalità informatica.

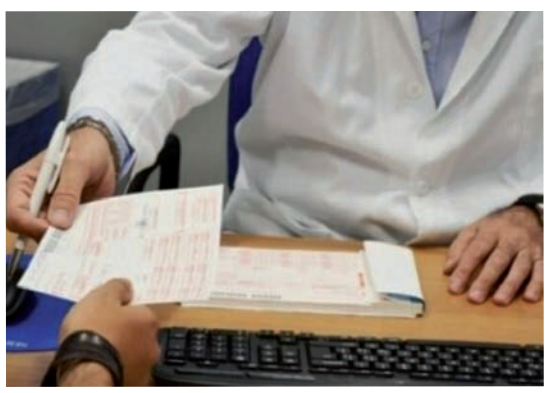
Chi ha attivato il Fascicolo sanitario Elettronico (FSE) può quindi trovare online la prescrizione sul proprio Fascicolo e anche sulla app ER Salute.

Vengono così messe in pratica le disposizioni del ministero dell'Economia e delle Finanze, che nel processo di dematerializzazione ha incluso tutte le ricette bianche, anche ripetibili, con l'esclusione delle preparazioni galeniche, cioè dei medicinali realizzati direttamente dal farmacista all'interno del suo laboratorio. In questa prima fase sono esclusi anche i medicinali soggetti alla disciplina dei farmaci stupefacenti che richiedono ricetta ministeriale a ricalco, oltre ad alcuni medicinali per i quali sono previste specifiche misure di sicurezza sulla ricetta. È prevista anche la circolarità di queste ricette elettroniche: in altre parole, tutte le farmacie dell'Emilia-Romagna possono spedirle e riceverle anche da altre regioni che abbiano già attivato il sistema nazionale.

Come funziona

La ricetta elettronica è identificabile tramite un Numero di Ricetta Bianca Elettronico (NRBE), un codice alfanumerico assegnato in fase di compilazione della ricetta da parte del medico, da un numero breve di ricetta a quattro cifre detto PIN-NRBE, anch'esso riportato sulla ricetta, utile – unitamente al codice fiscale – per le comunicazioni (anche telefoniche) con la farmacia.

Una volta prescritta la ricetta elettronica, il medico può sempre stamparla o inviarla – su richiesta – via e-mail o tramite sistemi di messaggistica al suo assistito, che può ora recuperarla anche dal FSE e dalla app ER Salute. A questo punto il cittadino può comunicare i dati



alla sua farmacia via posta elettronica, tramite sms o applicazioni per smartphone.

In alternativa, può comunicare di persona o telefonicamente le informazioni necessarie al farmacista: il NRBE oppure il PIN-NRBE insieme al codice fiscale dell'intestatario della ricetta.

Queste informazioni consentiranno al farmacista di visualizzare la ricetta prescritta e provvedere all'erogazione del farmaco, comunicandone la lavorazione al sistema informatico regionale che assolverà all'obbligo di conservazione.

Se la prescrizione è ripetibile, sarà possibile tornare sempre nella stessa farmacia, ma anche rivolgersi ad altre.

PANDEMIA/1



VACCINI ANTI COVID SENZA PRENOTAZIONE DAI 5 AI 19 ANNI

Ausl Romagna intensifica la proposta vaccinale anti Covid per la popolazione in età scolare, dedicando ogni sabato, a partire da sabato 5 febbraio, open day vaccinali straordinari e introducendo (già dal 7 febbraio) l'accesso libero, senza prenotazione, per la somministrazione dei vaccini a tutti i bambini e ragazzi dai 5 ai 19 anni. In particolare, per i bambini dai 5 agli 11 anni a Ravenna al Cmp tutti i giorni dalle 14.30 alle 19.30; a Lugo all'ospedale (Padiglione C), il martedì ed il sabato dalle 14.30 alle 19.30; a Faenza, alla Fiera, il martedì e il sabato dalle 14.30 alle 19.30.
Per i ragazzi dai 12 ai 19 anni, invece, l'appuntamento è per tutti i giorni dalle 8.30 alle 19.30, a Ravenna all'Esp, a Lugo al Tondo, a Faenza in fiera. Il minore deve essere accompagnato alla vaccinazione da uno o entrambi i genitori o da un loro delegato.

PANDEMIA/2

Tampone di fine quarantena gratuito anche per la fascia d'età 0-11 anni

«Confermiamo che i tamponi di fine quarantena nella fascia 0-11 anni saranno a carico del servizio sanitario regionale, come già annunciato». Così l'assessore regionale alle Politiche per la salute, Raffaele Donini, che prosegue: «L'effettiva applicazione di questa misura, sollecitata tra l'altro proprio dal sistema delle Regioni per rispondere in maniera coerente a tutte le fasce dell'età scolastica (il tampone era infatti già gratuito per i più grandi, ndr), era vincolata alla pubblicazione del decreto legge che ne elenca tutte le caratteristiche e le categorie che ancora saranno assoggettate all' obbligo del tampone per uscire dalla quarantena, decreto pubblicato solo ieri in tarda serata».

LA FARMACIA CONSIGLIA

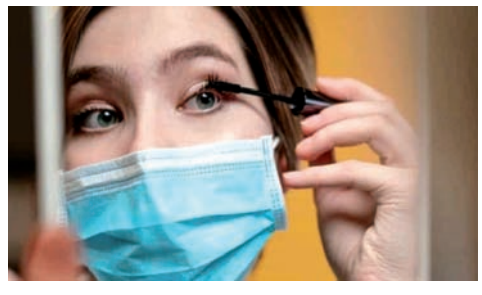
Come truccarsi ai tempi della pandemia: «Si possono esaltare gli occhi, specchio dell'anima»

Dal fondotinta naturale all'ombretto luminoso con mascara waterproof: «Per essere belle e attraenti anche con la mascherina»



In questo "periodo Covid", le donne hanno dovuto cambiare il loro modo di truccarsi. Tutta colpa della mascherina, considerata ormai parte di noi, visto che è necessario indossarla per gran parte del tempo per proteggersi e diminuire quindi il rischio di contagio. Abituarsi non è stato facile ma, ora che si avvicina la stagione primaverile-estiva, la speranza è di poterla abbandonare almeno all'aria aperta.

A dare alcuni consigli in materia, è Angela Della Ratta (***nella foto***), beauty specialist che lavora in una delle sedi comunali di Ravenna Farmacie.



Quando si indossa una mascherina, metà del volto resta in pratica coperto. Non val più dunque la pena occuparsi delle parti nascoste?

«Inevitabilmente, non si pensa più a un trucco completo, quello di una volta, per intenderci. Vale però la pena dedicarsi alle parti visibili anche con la mascherina, che è possibile evidenziare e far notare ancor più di prima. Mi sto riferendo agli occhi, per regalarsi uno sguardo intenso, magnetico e seducente».

Quanto sono importanti gli occhi?

«Moltissimo. Da sempre sono considerati lo specchio dell'anima. Lo sguardo è in grado di "parlare" e di comunicare felicità o tristezza, ma anche malinconia, sofferenza, serenità o attrazione. Guardando gli occhi di un'altra persona siamo in grado di capire i suoi pensieri e sentimenti. Mi viene in mente la frase dello scrittore Alessandro D'Avenia: "Ci sono due modi per guardare il volto di una persona. Uno è guardare gli occhi come parte del volto. L'altro è guardare gli occhi e basta, come se fossero il volto"».

Parlando di trucco, quale base è meglio utilizzare per la pelle del viso?

«Meglio prediligere una base leggera, per non appesantirla, usando un fondotinta di colore naturale e adatto al proprio tipo di carnagione. Poi è bene fissare sempre il fondotinta con una cipria trasparente».

Gli occhi, come detto, la fanno da padrone. Da cosa è necessario cominciare?

«Applicando un ombretto chiaro e poi una matita sulla parte superiore, sfumandola verso l'esterno. Utilizzare poi un ombretto luminoso nella parte interna dell'occhio e passare, infine, un mascara waterproof. Se c'è bisogno, sistemare anche le sopracciglia ritoccandole con una matita dello stesso colore. Si può concludere il tutto nebulizzando uno spray fissante in modo da prolungare la durata del trucco».

Così, nonostante la mascherina, si può continuare a essere belle e attraenti...

«Sì. Per una dimostrazione o consulenza gratuita, le donne interessate possono passare in una delle nostre Farmacie Comunali per avere consigli su prodotti specifici e su un trucco personalizzato in base ai propri lineamenti e al tipo di pelle».

a cura di Roberta Bezzi

AUSL/1

Apre in marzo la Casa della Salute di Marina di Ravenna

Entro marzo sarà inaugurata la Casa della Salute di Marina di Ravenna (al centro civico di piazzale Marinai d'Italia), attesa da tempo. Si andrà a completare così il progetto della Casa della Salute del Mare, che comprende anche quella di Lido Adriano, aperta dal 2020.

AUSL/2

Via libera al nuovo Piano Regionale Prevenzione. I dettagli on line

Integrazione, rete, equità, Case della salute: su queste parole chiave si snoda il nuovo Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025 dell'Emilia-Romagna (PRP), recentemente approvato dalla Giunta. Si tratta dello strumento di riferimento per eccellenza per tutti gli interventi e i programmi messi in campo dal Servizio sanitario – Regione e Ausl - per tutelare e promuovere la salute della popolazione che vive e lavora in Emilia-Romagna. Il tutto "in concerto" con tanti altri settori, quali ambiente, scuola, agricoltura, attività produttive, sport - come previsto anche dalla legge regionale 19/2018 sulla prevenzione e la promozione della salute - perché la salute e il benessere della comunità sono determinati da molti fattori.
Contenuti, aggiornamenti e iniziative del Piano Regionale della Prevenzione sono disponibili online all'indirizzo: www.costruiamosalute.it.

BENEFICENZA/1

Fino al 14 febbraio si possono donare in farmacia medicinali per i più bisognosi

Anche quest'anno, si svolgerà la Giornata di Raccolta del Farmaco. Durerà una settimana, fino a lunedì 14 febbraio (è iniziata martedì 8). Nelle farmacie aderenti (che espongono la locandina dell'iniziativa; l'elenco è consultabile su www.bancofarmaceutico.org), sarà chiesto ai cittadini di donare uno o più medicinali da banco per i bisognosi. I farmaci raccolti (nel 2021, in Italia, 465.019 confezioni, pari a un valore di 3.640.286 euro) saranno consegnati a realtà assistenziali che si prendono cura delle persone indigenti, offrendo gratuitamente cure e medicine. I promotori invitano i cittadini ad andare apposta in farmacia per donare un farmaco.

BENEFICENZA/2

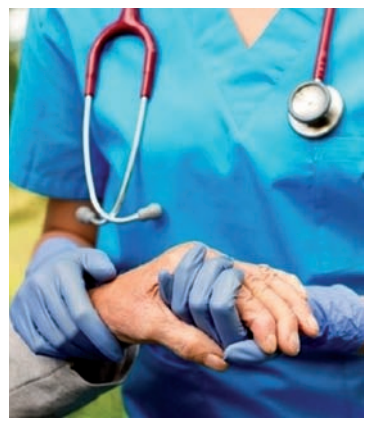
Concerto di Emagiosef all'Alighieri per la Pediatria dell'ospedale di Ravenna

Venerdì 11 febbraio al teatro Alighieri di Ravenna concerto di beneficenza di Emagiosef, nome d'arte di Beppe Aurilia, che dopo tanti anni di attività in teatro, sta portando avanti un progetto a metà tra il cantautore e il rapper. Sul palco dell'Alighieri (dalle 20) presenterà il nuovo disco accompagnato dalla Band Freestyle. Presenta la serata Francesca Viola Mazzoni.
Il ricavato della serata sarà devoluto a sostegno del reparto di Pediatria dell'ospedale di Ravenna per progetti di umanizzazione delle cure. Prevendite alla biglietteria del teatro.

LAVORO

MANCANO GLI INFERMIERI, A RAVENNA NE ARRIVANO 36 DA INDIA E TUNISIA

Grazie alla collaborazione tra Confcooperative e Solco
«L'estero al momento è l'unica soluzione»



Sono in arrivo dall'estero 36 nuovi infermieri per sopperire alla mancanza di personale sanitario. Una mancanza che interessa i servizi socio-sanitari gestiti dalle cooperative sociali, tanto quanto la sanità pubblica.
I nuovi arrivi, previsti a Ravenna in questi giorni, sono il risultato della collaborazione tra Confcooperative Romagna e Solco Ravenna che hanno organizzato un servizio di supporto, consulenza e networking per l'assunzione di personale infermieristico dall'estero.
«Le procedure previste dalla legge sull'immigrazione attualmente in vigore permettono, in casi particolari e per far fronte alle necessità dettate dalla pandemia, l'ingresso di infermieri e professionisti sanitari stranieri nel nostro paese – spiega Katia Gulino, responsabile del settore socio-sanitario di Confcooperative Romagna –. Grazie a questa opportunità sono in arrivo 36 infermieri dalla Tunisia e dall'India e stiamo lavorando per aprire un canale anche con l'Albania».
Il ruolo di Confcooperative Romagna in questa prima fase è consistito nel portare avanti le relazioni internazionali con i paesi di origine dei professionisti in arrivo e nel gestire i rapporti con le Prefetture territoriali. Ora si sta organizzando una seconda fase, l'accoglienza delle persone che presto arriveranno a Ravenna. «Grazie alla collaborazione della nostra associata LibrAzione, abbiamo messo a punto un piano di accoglienza e integrazione che prevede la fornitura di un alloggio, un rimborso per le spese di viaggio sostenute, lezioni di italiano intensive, disbrigo di tutte le pratiche burocratiche» – continua Gulino.
Gran parte dei professionisti in arrivo verranno impiegati dal Consorzio Solco Ravenna nelle strutture socio-sanitarie che gestisce direttamente o tramite le cooperative associate. Un'altra parte troverà invece un impiego presso la Rosa dei Venti, il nuovo complesso dedicato alla popolazione anziana che il Consorzio Solco avvierà in primavera a Ravenna insieme a Il Cerchio.
«Oggi non ci sono infermieri specializzati disponibili sul mercato del lavoro e finché le Università italiane non riusciranno a garantire il numero minimo di infermieri di cui c'è bisogno, il reclutamento dall'estero è l'unica soluzione – evidenzia Antonio Buzzi, vicepresidente Confcooperative Romagna e presidente Consorzio Solco Ravenna -. Il movimento cooperativo ha già intrapreso questa strada in passato, alla fine degli anni '90, dando la possibilità a professionisti dell'Est Europa di venire in Italia a esercitare la loro professione. Un'operazione che ha dato buoni frutti e che stiamo ripetendo adesso. Grazie alla collaborazione con Confcooperative Romagna e visto l'interesse dell'Ausl verso questa operazione, siamo al lavoro per fare di questa iniziativa un servizio a favore di tutto il territorio. Chiediamo, come avvenuto in queste prime esperienze, la collaborazione di tutte le istituzioni coinvolte, in primis le Prefetture della Romagna, affinché le procedure in deroga previste dalla legge n.126/2021 possano essere espletate nel minor tempo possibile».



ART e BIOS
MEDICINA DELLA RIPRODUZIONE

- CENTRO DI MEDICINA DELLA RIPRODUZIONE
- LABORATORIO DI SEMINOLOGIA
- DIAGNOSI DELL'INFERTILITÀ DI COPPIA
- TRATTAMENTI DI PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA

ARTeBIOS Centro di Medicina della Riproduzione
Via Vincenzo Giardini 11 - Lugo (RA) - Tel: +39 0545 20113
www.ambulatoridemetra.it
info@ambulatoridemetra.it

L'ESPERTA

«Fare figli: l'importanza della procreazione assistita Con la prevenzione si può preservare la fertilità»

Ne parla la dottoressa Bartolotti del centro Demetra di Lugo: «Servono politiche e investimenti urgenti sulla genitorialità»

*di Tiziana Bartolotti **

Le motivazioni che possono portare alla decisione di avere un figlio e che possono far affiorare il desiderio di maternità e paternità sono molteplici, individuali e relazionali e spesso legate alla storia di vita di ciascun partner.

Il desiderio di fare un figlio, in genere, cresce piano piano, con fantasie e sogni ad occhi aperti; i pensieri conducono a nuovi scenari, suoni, immagini ed emozioni che danno forma, nella mente dei futuri genitori, al "bambino immaginario" ancor prima che sia nato.

A chi somiglierà? Quale sarà il colore dei suoi occhi? Cosa vorrà diventare?

Un mare di emozioni che fanno sorridere e sperare alla coppia di poter abbracciare presto il loro bambino.

Questo è quello che, quotidianamente, il mio affascinante mestiere mi ha mostrato: mi ha permesso di incontrare migliaia di coppie che mi coinvolgevano nel loro progetto di genitorialità, affidandomi sogni e speranze, specie quando il loro bimbo non arrivava.

In Italia, ogni anno, circa 80.000 coppie eseguono trattamenti di fecondazione assistita per realizzare il loro sogno di genitorialità (dati del Registro PMA-ISS) e, da questi trattamenti, nascono ogni anno circa 15.000 bambini; bambini che, altrimenti, non sarebbero mai nati e che costituiscono il 3,2% del totale dei nati in Italia (fonte Istat).

Sul totale dei nati, circa 2.000 sono stati concepiti in seguito a donazione di uova o spermatozoi congelati e provenienti dall'estero, perlopiù Spagna, Danimarca e Svizzera, ma anche da Grecia e Repubblica Ceca (Registro PMA-ISS)

A questi numeri, dobbiamo poi aggiungere le migliaia di coppie che continuano a recarsi all'estero per poter avere un figlio, numeri non quantificabili poiché impossibili da registrare, ma, sicuramente, non meno di circa 4-5 mila coppie ogni anno.

In Italia esistono 298 centri attivi di fecondazione assistita e le donne che vi accedono hanno un'età media di 36,7 anni.

Conosco queste coppie dal 1984, anno in cui, da giovane specializzanda in Ginecologia ed Ostetricia, ebbi la fortuna di frequentare il Servizio di Fisiopatologia della Riproduzione Umana dell'Università degli Studi di Bologna, diretto dal mio maestro, il professor Carlo Flamigni.

Il mio percorso al loro fianco mi ha fatto comprendere quanto fosse profonda e grave la loro sofferenza e la loro solitudine, a causa del pregiudizio e di una tremenda legge, la legge 40 del 2004, che impediva ai professionisti di lavorare serenamente e scientificamente e che costrinse decine di migliaia di coppie ad emigrare, per sperare di avere un figlio, con conseguenti gravosi oneri emotivi, psicologici e finanziari.



Riporto quanto scrisse allora il professor Carlo Flamigni: «Eravamo disorientati, increduli, attoniti. Abbiamo condiviso l'ondata di sdegno che ha attraversato il paese e scosso l'opinione pubblica. Come è stato possibile, in un paese industriale avanzato e fortemente scolarizzato come l'Italia, giungere ad approvare una legge così arretrata?» (C. Flamigni, M.Mori, *La legge sulla procreazione medicalmente assistita. Paradigmi a confronto*, Net, Milano 2005).

A distanza di dieci anni dalla sua pubblicazione, la legge è stata smantellata quasi interamente e le sue norme non hanno retto al vaglio serio e corretto della nostra Corte Costituzionale.

Quest'ultima, con una serie dì interventi, ha dichiarato illegittimi gran parte dei divieti contenuti in quella legge.

Fra le numerose coppie che eseguono oggi trattamenti di fecondazione assistita con donazione di gameti, vi sono persone afflitte da gravi tumori in età fertile che hanno comportato loro uno stato di sterilità assoluta ed irreversibile, ma vi ritroviamo anche giovani donne affette da una precocissima menopausa (ne è colpito il 10% delle donne) e uomini gravemente ipofertili o sterili a causa di patologie silenti.

Per molte di queste persone le diagnosi sono state tardive e inaspettate, a causa della mancanza dì una corretta informazione e prevenzione.

Per i ragazzi, una semplice visita andrologica, a circa 16 anni dì età, potrebbe diagnosticare precocemente una patologia causa di futura infertilità.

Per le ragazze, alcuni esami ematici ed ecografici, eseguiti dall'età dì 25 anni sono in grado, non solo di valutare il grado di fertilità futura, ma anche di prevedere il proprio periodo menopausale.

In entrambi i casi, grazie al congelamento degli spermatozoi e degli ovociti, sarà possibile preservare la fertilità e permettere a queste persone, un giorno, di diventare genitori coi propri gameti

La nostra amata Italia sta invecchiando velocemente.

Negli ultimi 15 anni la popolazione di bambini e adolescenti si è ridotta di 600 mila unità (fonte Istat) e ogni anno assistiamo ad un importante ulteriore drastico calo dei nati.

È, pertanto, indispensabile che vengano con urgenza applicate politiche e investimenti orientati ai giovani e alla genitorialità di qualsiasi genere, sia naturale che da Procreazione Medicalmente Assistita, con piani organici di sostegno alle famiglie, da intendersi come vero investimento sul futuro del nostro Paese, poiché ogni nuovo nato porta con sé speranza e vita a tutti noi.

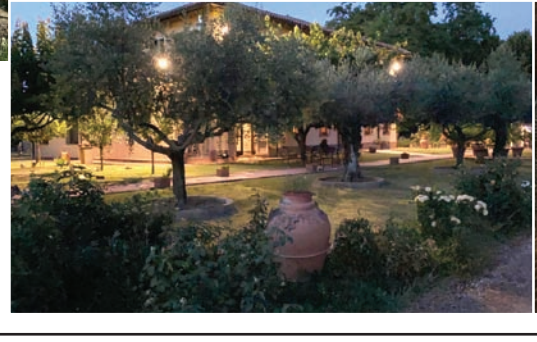
** La dottoressa Tiziana Bartolotti è medico chirurgo specializzata in ginecologia e ostetrica, attiva presso il Centro Demetra ARTeBIOS di Lugo, di cui è fondatrice e direttore sanitario.*



Volete il **benessere** dei vostri cari?
Vi piacerebbe saperli al sicuro in un ambiente **confortevole**?
Seguiti e accuditi da mani esperte e gentili?
Volete che vengano trattati con dignità e rispetto **come in famiglia**?

Noi ci siamo.

VILLA MIMOSA
COMUNITÀ ALLOGGIO PER ANZIANI





Villa Mimosa ti fa sentire a casa

Ravenna, via Ravegnana 481 - Tel. 0544 406978
villamimosaravenna@gmail.com - www.villamimosa.ra.it

LO SGUARDO DELLO PSICOLOGO

di Enrico Ravaglia*



"Bobino" di Gianni e Paolo Parmiani: quando il cabaret in romagnolo insegna cos'è la psicosi e come va trattata

Lo sketch ha due protagonisti: uno psichiatra e un suo paziente, di nome Libero. Si svolge in una clinica. Il dottore deve valutare lo stato mentale di Libero, per decidere se dimetterlo o trattenerlo ancora in reparto. Effettua tre colloqui, a distanza di un mese l'uno dall'altro. Il dottore ripropone sempre le stesse domande. Nei primi due colloqui, Libero viene bocciato sempre all'ultima domanda. Quella che riguarda un oggetto che tiene tra le mani e accarezza: un berretto di lana. Primo colloquio: il dottore rivolgendosi, in quinta, ad un'ipotetica infermiera dice:"Avanti il prossimo". Si presenta Libero, il paziente. "Come ti chiami?", chiede il medico. "Libero Dell'Algia. Per chi legge da sinistra a destra, Dell'Algia Libero, per chi legge da destra a sinistra.", risponde. Segue la seconda domanda: "Dove è nato Garibaldi?". Libero ci pensa un po' e poi sicuro di sé: "Giuseppe Garibaldi è nato a Nizza nel 1807!". "Bravissimo" replica il dottore, che poi aggiunge: "E quanto fa tre per otto?" "Ventiquattro!" risponde il ricoverato, altrettanto sicuro. Alla terza domanda, il dottore guarda la berretta che il paziente tiene in mano e dice: "Potrai considerarti completamente guarito solo se risponderai a quest'ultima domanda: Cosa è quella cosa che tieni in mano?" "È facile, è il mio cane Bobino." risponde Libero. Il dottore sbraita tra l'arrabbiato e il deluso. Lo rispedisce in reparto, ma gli dà appuntamento per il mese successivo. Al nuovo appuntamento il medico ripropone le prime due domande. Libero risponde prontissimo, anche perché sono le stesse della volta precedente. Alla terza, quella sull'oggetto che tiene in mano, la risposta continua ed essere deludente per il medico. Libero ribadisce che sempre di Bobino si tratta. Forse non è stato riconosciuto perché è più vecchio di un mese. Il Dottore, sconsolato neanche lo lascia finire di parlare che lo rispedisce in reparto. Terza visita, di nuovo il mese successivo. Il protocollo è lo stesso, alla domanda su dove sia nato Garibaldi, Libero risponde scattante: "Sempre a Nizza. A Nizza. Non è che cambia da un mese all'altro." Non consentendo al dottore neppure di formulare la domanda successiva, quella di aritmetica. Risponde rapido:"Ventiquattro!!!" Per poi rivolgersi allo psichiatra, in un misto di sarcasmo e vera curiosità :"Lei ha dovuto studiare molto per fare il mestiere che fa?..." Siamo all'ultima domanda. Quella dirimente, quella risolutiva. "Che cos'è che tiene in mano?" domanda il medico. Libero lo guarda, guarda il berretto che stringe e accarezza, poi riguarda il medico, e dice "Può sembrare... ma non è... È una semplice berrettina". Il dottore è radioso. Rivolto in quinta, all'infermiera: "Ecco il trionfo della scienza medica!! Ecco il trionfo della mia professionalità e del mio studio. Signorina, Libero può fare le valigie". Lo psichiatra esce di scena. Rimane Libero da solo. Sta zitto un attimo. Si guarda attorno circospetto, poi tira fuori dalla tasca un guinzaglio che lega con cura alla berrettina. Fa qualche passo per uscire, trascinando con sé la berretta col guinzaglio, quindi si ferma e dice guardando in basso, rivolto alla berrettina "Te l'avevo detto 'tu stai zittino, lascia fare a me. Hai visto Bobino che ce l'abbiamo fatta?".

Che cosa ci insegna questo sketch teatrale sulla psicologia e su ciò che significa prendersi carico di un paziente? Innanzitutto tratteggia un ritratto verosimile di una persona psicotica. Partiamo dalla definizione. Chi è uno psicotico? È una persona che soffre di un disturbo che gli causa alterazione nella percezione e nell'interpretazione della realtà. Quindi una persona che può ritenere che la propria berretta sia in realtà un cane. Lo sketch sfata un luogo comune. Ingenuamente si pensa che una persona che ritiene la propria berretta essere un cane, sia mentalmente deficitaria su tutti i livelli. Non è così. Per esempio io ebbi un paziente che era convinto di essere intercettato da apparecchi elettronici nascosti nei lampioni stradali, tuttavia era estremamente efficace e competente in tanti altri aspetti psichici. Oltre ad avere buon senso in generale, era bravissimo a far di conto. Meglio di un commercialista. La sua psicosi era focalizzata sui lampioni. Allo stesso modo Libero ha cultura, sa infatti dove è nato Garibaldi, ha senso dell'umorismo, che mostra quando chiede al dottore se ha dovuto studiare molto per porre quelle domande banali, conosce la matematica e dimostra senso di previsione quando anticipa il risultato dell'operazione.

"Bobino" si presta anche per riflettere sulla figura del dottore. Premesso che le prime due domande sono una gag, almeno si spera, la terza domanda in sé, in particolare l'atteggiamento che sottende, non è così improbabile, purtroppo. Cosa rivela la domanda che chiede a Libero cosa stia reggendo in mano? Rivela scarso interesse sul perché Libero veda la berrettina come un cane. Anzi, perché la berrettina sia per lui il suo cane: il suo Bobino. Solo un approccio terapeutico che parte dalla relazione con il paziente, dalla condivisione, da un sincero interesse per il mondo suo intrapsichico, per i suoi oggetti interni, consente un percorso efficace e promettente. Al contrario, se il medico si barrica con presunzione dietro il proprio camice promuove nel paziente di turno strategie atte a gabbarlo, come ha fatto Libero quando ha detto allo psichiatra che poteva sembrare un cane, ma che in realtà era una berretta. Il fallimento è del medico, che viene escluso per colpa di se stesso e senza esserne neppure consapevole. Lo psichiatra è responsabile della mancata alleanza terapeutica, causata, come nello sketch di "Bobino", dalla superbia, dalla poca intelligenza e dalla mancanza di curiosità e umanità.

*Psicoterapeuta psicoanalitico
dottenricoravaglia@gmail.com

L'APPELLO

«La scuola ai tempi della pandemia ha bisogno di psicologi»



La scuola ai tempi della pandemia ha bisogno di psicologi. È quanto sostiene l'Ordine degli Psicologi dell'Emilia-Romagna che, dopo l'annuncio del Governo sulle nuove regole Dad e riflettendo sulle conclusioni di due recenti ricerche, punta i riflettori sui benefici che i professionisti possono portare a scuola e non solo. «La psicologia scolastica lavora sulla "comunità scuola" e il suo obiettivo è portare benessere all'interno degli istituti – spiega Francesca Cavallini, coordinatrice del Gruppo di lavoro di Psicologia scolastica dell'Ordine degli Psicologi regionale –. Con la pandemia sono emerse criticità importanti, vissute sia dagli studenti sia dagli insegnanti, che hanno bisogno di essere affrontate da professionisti preparati».

Francesca Cavallini spiega che non esiste una normativa nazionale che regoli la presenza degli psicologi a scuola e nonostante un protocollo siglato fra Ministero dell'Istruzione e il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi, la situazione risulta molto diversificata da scuola a scuola.

Proprio per discutere della figura dello psicologo scolastico, soprattutto in ambito regionale, il Gruppo di lavoro ha organizzato un evento online (il video è disponibile sul sito www.ordinepsicologier.it).

Uno dei problemi più discussi è sicuramente quello della didattica a distanza. Due ricerche hanno messo in luce le criticità rilevate dagli studenti ma anche dagli insegnanti. «La mancanza di supporto e il dover sperimentare modalità didattiche non conosciute ha creato disagio negli insegnanti – spiega la docente Maria Cristina Matteucci –. Alla fine della prima ondata, un terzo degli intervistati ha espresso preoccupazioni rispetto al proprio lavoro e molti hanno sentito di non avere a disposizione gli strumenti adeguati per svolgerlo al meglio». La didattica a distanza, dunque, è stata molto spesso subìta e le sue potenzialità non sono state sfruttate appieno. «Lo psicologo scolastico può aiutare a mettere in atto strategie migliorative – continua Matteucci – trasformando la Dad in uno strumento che possa anche avere un valore aggiunto se utilizzato in modo adeguato».

SANITARIA ORTOPEDIA

INFOPROM

Pollice dolorante e rizoartrosi

State lavorando alla scrivania e cercate di ignorare il **formicolio** e quella **fastidiosa sensazione di intorpidimento** che da mesi provate alla mano e al polso? Afferrare una maniglia o aprire la portiera dell'auto è diventato un problema? Cercate di prendere un oggetto e sentite un forte dolore al pollice? Le patologie della mano e del polso sono molto frequenti e spesso limitano la funzionalità e lo svolgimento delle nostre attività quotidiane. Le più comuni sono **l'artrosi del pollice**, anche definita rizoartrosi, o **la sindrome del tunnel carpale**, che provocano uno stato doloroso progressivo causato dalla compressione di un nervo fondamentale del polso. Quando ci si trova in questi frangenti, un valido aiuto è rappresentato da tutori per la mano che, abbinati a un trattamento riabilitativo, diventano un ottimo supporto per ridurre il dolore e migliorare la funzionalità della mano.



Alla **Sanitaria Ortopedia Tazzari in via Giacomo Matteotti 22 a Bagnacavallo**, è possibile trovare alcune delle soluzioni più valide ed efficaci presenti sul mercato, come le **ortesi Rhizogib**. Realizzate in confortevole fodera in tessuto tridimensionale traspirante, sono utili per la stabilizzazione dell'articolazione trapezio-carpale portando in posizione funzionale del pollice, mantenendo la mobilità delle altre dita e la prensilità della mano.

Info:
Sanitaria Ortopedia
via Matteotti 22,
Bagnacavallo
tel. 0545 60641
FB Sanitaria Ortopedia
www.sanitariaortopedi
atazzari.com

ERBORISTERIA SANITARIA ARTEMISIA

Prodotti erboristici
Sanitari anche a noleggio
Cibo e accessori per animali

GROTTA DI SALE ROSA
Natural Sal
SALE e BENESSERE

sconto del 50%
sulla prima seduta in grotta
presentanto questo coupon

artemisia.sanitaria@gmail.com www.erboristeria-artemisia.it

COTIGNOLA
Corso Sforza 41 - Cell. 339 1894773 - Tel. 0545 011593

SEGUICI SU

PUNTA MARINA

LE AZIENDE INFORMANO

Le Terme del benessere, dove è un piacere fare riabilitazione anche per i pazienti guariti dal Covid, tra piscine e palestra

Il direttore sanitario Paolo Antonelli: «Durante la pandemia il nostro staff medico ha elaborato un protocollo, riconosciuto dall'Inail, per chi deve riprendersi dopo il coronavirus dal punto di vista muscolare, respiratorio e psicologico»





Riconosciute per le loro capacità terapeutiche, riabilitative e di prevenzione, le acque delle Terme di Punta Marina contribuiscono a stimolare benessere e piacere all'interno di un contesto accogliente e rilassante. Una tappa fondamentale per le Terme, nate nel 1963 come stabilimento talassoterapico, è stata quella del 15 febbraio 1991, quando – a 42 metri di profondità – è stata trovata un'acqua minerale salsobromoiodica calcica magnesiaca. La scoperta, effettuata in collaborazione con l'Università di Ferrara, ha portato al riconoscimento di efficacia terapeutica da parte dell'Istituto Superiore di Sanità, per la cura di infiammazioni croniche dell'apparato respiratorio, osteoarticolare, vascolare e ginecologico. «L'efficacia terapeutica delle acque – spiega **il dottor Paolo Antonelli, direttore sanitario della Terme** – risiede nell'alta concentrazione dei sali minerali e del cloruro di sodio, in particolare, che induce una congestione delle muscose e un richiamo di liquidi dagli strati profondi verso quelli superficiali, così da rendere più fluide le secrezioni che risultano quindi più facilmente eliminabili. Il richiamo di liquidi permette anche l'allontanamento dei residui tossici delle infiammazioni e dei germi. Importante è anche l'azione germicida, sedativa e antiallergica di iodio, bromo, calcio e magnesio, l'azione mucoregolatrice dei bicarbonati e la stimolazione del sistema immunitario».

In breve tempo, le Terme di Punta Marina sono diventate un punto di riferimento sul territorio anche per l'attività poliambulatoriale in convenzione con il Sistema Sanitario Nazionale, il cui pilastro fondamentale – oltre al centro di cure malattie respiratorie e otoiatriche – è il presidio di medicina fisica e riabilitazione con molteplici trattamenti rieducativi sia in palestra sia in piscina termale. Attività che non è mai venuta meno, anzi si è ulteriormente intensificata durante questi due anni di pandemia. «In accordo con quanto richiesto dall'Asl di Romagna – aggiunge il dottor Antonelli –, abbiamo lavorato tanto per continuare a erogare prestazioni urgenti e indifferibili. Questa emergenza infatti ha reso ancora più evidente l'importanza della sanità territoriale perché solo così, e non con la concentrazione in strutture centralizzate, si possono soddisfare le crescenti esigenze sanitarie della popolazione senza mai rinunciare alla qualità delle prestazioni. Tutto lo staff medico e paramedico ha lavorato con umiltà, caparbietà e dedizione massima e di questo siamo tutti molto fieri. Le attività si sono sempre svolte nel pieno rispetto delle condizioni di sicurezza richieste: in particolare, abbiamo provveduto a rimodulare spazi e prestazioni con estensioni degli orari di apertura, al fine di garantire l'adeguato distanziamento sociale, peraltro favorito dalla notevole ampiezza della struttura». Durante la pandemia lo staff medico ha elaborato un "Protocollo riabilitativo" post Covid, di recente riconosciuto dall'Inail. Un protocollo multisettoriale disegnato sulla base delle esigenze di ogni singolo paziente guarito da Covid-19 e dimesso dalla struttura ospedaliera. L'obiettivo, nell'accoglienza dei nuovi pazienti, sarà il recupero del trofismo muscolare e dell'adattamento psicologico, con un'attenzione particolare verso casi più complessi qualora si evidenzi la disfunzione respiratoria e l'affaticamento dopo l'esercizio fisico. Il "Protocollo riabilitativo" è reso possibile grazie alla presenza di piscine di acqua termale calda, di una palestra per attività di gruppo, di aree attrezzate per attività individuali (motorie, respiratorie, cardiocircolatorie, terapia fisica e strumentale), di postazioni per attività singole di ventilazione polmonare medicata e di reparti di cure termali inalatorie.

Negli ultimi mesi sono stati messi in campo investimenti in formazione del personale e in diagnostica per immagini

E non finisce qui, perché le Terme di Punta Marina hanno approfittato della pandemia anche per investire in formazione del personale e in diagnostica per immagini e digitalizzazione, una carta vincente per lo sviluppo dell'attività. Pur in un contesto di crisi economica, la struttura non ha esitato a stanziare fondi per l'acquisto di due nuovi ecografi e per gli aggiornamenti sul sistema di risonanza magnetica dedicata agli arti e alla colonna vertebrale.

Il prossimo autunno inoltre sarà installato un sistema di RIS-PACS che permette di interagire con i sistemi regionali e permette al paziente di avere referti e immagini di diagnostica più rapidamente. Ciò consente di migliorare ulteriormente la produttività e gli standard di qualità, oltre che di aiutare la sanità pubblica a smaltire un po' di liste d'attesa.

In ultimo, il direttore sanitario ha ricordato cosa è cambiato nel rapporto medico-paziente con la pandemia: «Per noi medici la mole di lavoro è aumentata inevitabilmente, anche in virtù del rispetto delle nuove regole in materia di dispositivi e sicurezza. In molti casi, siamo stati chiamati ad avere un approccio ancora più rassicurante nei confronti di quei pazienti che dimostrano labilità emotive. Non abbiamo mai fatto mancare loro il nostro supporto».







Il Direttore Sanitario dott. Paolo Antonelli

TERME DI PUNTA MARINA

Viale C. Colombo 161
Numero verde: 800.469500 - Tel. 0544.437222
info@termepuntamarina.com
www.termepuntamarina.it